ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.50. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 8 Luglio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N 510

Il programma del Gabinetto Bonomi e le Nuove Provincie

I termini del compromesso spiegati dal presidente del gruppo popolare on. De Gasperi

Gl'impegni dell'on. Bonomi per le Nuove Provincie

ROMA, 7, sera

(*Ermanno Amicucci*) Il partito popolare, nelle trattative intercorse per la costituzione del nuovo Ministero, fra l'on. Bonomi e gli on. Cavazzoni e De Gasperi, ha insistito perchè nel programma del nuovo Governo siano comprese le numerose questioni interessanti le nuove provincie. Abbiamo creduto perciò opportuno di interrogare in proposito l'on. De Gasperi, deputato di Trento e presidente del gruppo parlamentare popolare. Egli ha dichiarato:

Autonomie provinciali e comunali

— Non commetto un'indiscrezione, se Le dico che nelle trattative che i rappresentanti del partito popolare condussero con l'on. Bonomi, per la composizione del Ministero, si fece parola, così come era doveroso, anche delle nuove provincie. Noi abbiamo chiesto che si procedesse ormai rapidamente alla ricostituzione delle autonomie provinciali e comunali e che si addivenisse finalmente alla soluzione dei problemi inerenti al cambio della valuta, e alla liquidazione dei rapporti finanziari ed economici con gli Stati successori della Monarchia austro-ungarica.

— Qual'è, secondo lei, il modo migliore per la soluzione di questi importanti problemi?

— Della soluzione di queste questioni, secondo me, non è necessario che, almeno in un primo tempo, ne venga investita la Camera. Il Governo è autorizzato dall'art. 4 della legge sull'annessione, a coordinare le leggi del Regno con le nostre autonomie locali. E' sufficiente, quindi, che il Governo tratti con la deputazione delle Nuove Provincie; si accordi con essa per la convocazione dei comizi amministrativi e passi dalle parole ai fatti.

Per ciò che concerne la Venezia Tridentina, la questione non è semplice. Salva la tesi costituzionale, che si può salvare, riservando alla futura rappresentanza provinciale la sanatoria, può essere introdotto per tutti i Comuni il suffragio vigente nel resto del Regno. Noi desideriamo solo che le città con proprio statuto, mantengano il diritto di votare con un proprio regolamento elettorale: Trento ha già votato una riforma con la proporzionale; Rovereto l'ha pronta; le altre, se vogliono, possono farlo entro un breve termine da stabilirsi. Così arriveremo in autunno alle elezioni comunali.

La Venezia Giulia

— E per la Venezia Giulia?

— So che nella Venezia Giulia la questione è differente. In questa regione le condizioni linguistiche esigono una nuova circoscrizione di alcuni aggregati comunali. Sono tutte questioni che con un po' di buona volontà si possono risolvere entro breve termine. Nello stesso tempo bisogna provvedere alla costituzione delle Giunte provinciali provvisorie e preparare la riconvocazione delle rappresentanze provinciali o Diete.

— Come si dovrà procedere allo studio di queste autonomie?

— Io penso che si debbano nominare due commissioni, composte dai senatori e deputati delle Nuove Provincie e da qualche altro rappresentante. La prima commissione dovrebbe occuparsi della ricostituzione delle autonomie provinciali per la Venezia Giulia e l'altra delle autonomie per la Venezia Tridentina; entrambe, poi, potrebbero nominare un comitato ristretto per tutte e due, per definire il contenuto delle autonomie e in rapporto con i dicasteri centrali. Ma per quanto riguarda la circoscrizione delle provincie e i rapporti con gli allogeni, le due commissioni dovrebbero agire parallelamente, senza intralciarsi a vicenda. Io ritengo che questa questione procedurale debba risolversi immediatamente prima ancora delle vacanze estive. Non è più il tempo di tergiversare, si è tardato troppo.

— Che pensa dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie?

— Da quanto ho detto si comprende come io non possa essere d'accordo con coloro che vogliono abolito l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie. Il suo compito ricostitutivo incomincia appena ora. Se non ci fosse un tale ufficio di coordinamento legislativo bisognerebbe crearlo. Non confondiamo, però, questo suo compito con le competenze della giurisprudenza e nemmeno con la politica. Come ufficio politico, dirò così di terza istanza, ne farei volentieri a meno demandandone le attribuzioni ai due Commissariati Generali. Ma il suo compito vero è ben più urgente e diverso.

Le questioni economico-amministrative

— Che può dirci della soluzione delle questioni economico-finanziarie?

— Anche nelle questioni finanziarie e economiche è necessario che si proceda più rapidamente a trovare una soluzione definitiva o almeno a prendere provvedimenti immediati di carattere transitorio. Non è possibile, per esempio, tergiversare ancora nella questione della Cassa di risparmio postale. In proposito l'on. Grandi ha presentato un'interrogazione che gli darà modo di insistere sull'urgenza che lo Stato italiano assuma gli impegni contratti dalla Cassa Centrale verso i suoi depositanti. Del pari non è possibile che noi attendiamo il responso della Commissione delle riparazioni per risolvere la questione dei titoli prebellici. Bisognerà al riguardo prendere un provvedimento transitorio che venga in aiuto dei piccoli «rentiers» e degli enti pubblici. Anche nella questione dei crediti verso gli Stati successori della Monarchia a. u. è necessario che lo Stato italiano assuma indirettamente la protezione dei cittadini redenti. Tutte queste questioni, e altre simili, furono oggetto di discussione nelle conversazioni che precedettero la costituzione del Ministero e l'on. Bonomi ha preso impegni di riconvocare quanto prima la Commissione della valuta per provvedere ad un migliorato decreto del cambio tardivo e degli altri provvedimenti in materia finanziaria.

Le ricostruzioni

Comune, poi, agli interessi delle terre redente e delle terre liberate è il postulato del partito popolare per l'emissione di un'altra serie di buoni settennali dedicati al fondo di costruzioni. Anche a questo riguardo il nuovo Presidente del Consiglio intende di procedere con larghezza e sollecitudine e si avrà presto occasione di provare la sua buona volontà perchè, a quanto sento, i nostri enti cooperativi e i consorzi dei danneggiati hanno già iniziato una nuova agitazione per ottenere l'aumento dei fondi per le anticipazioni sulle liquidazioni dei danni.

Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato, alle ore 17. La nomina del sottosegretario agli Esteri sarà fatta in quell'occasione.

L'ordine dei lavori parlamentari

La Camera convocata per il giorno 20

ROMA, 7, sera

Contrariamente a quanto era stato affermato, la Camera sarà convocata, per udire le dichiarazioni del nuovo Governo, per lunedì 18 corrente.

Era intenzione dell'on. Bonomi di convocare quanto prima il Parlamento, ma sarebbe mancato il tempo necessario per concretare il programma da esporre alle due assemblee. Infatti, nella serie dei lunghi Consigli di ministri che sarà tenuta in questi giorni, saranno deliberati i provvedimenti da sottoporre alla Camera. Come abbiamo detto, dopo la richiesta di esercizio provvisorio per cinque mesi, sarà subito portata all'esame del Parlamento la riforma della burocrazia. Poi la Camera dovrà ancora procedere alla nomina del nuovo Presidente, avendo l'on. De Nicola, malgrado le premure fattegli dall'on. Bonomi, insistito nel suo proposito di concedersi un meritato riposo. Il Governo non mancherà di appoggiare, nell'elezione a Presidente, l'on. Facta che, del resto, gode alla Camera unanimi simpatie. Per la nomina dei due vicepresidenti e dei segretari, il Governo questa volta si disinteresserà completamente.

L'on. Bonomi ha richiamato al suo Gabinetto, presso l'ufficio di legislazione, il commendator Bonollo di Mantova, che fu suo compagno di lista nelle elezioni politiche.

L'insediamento del nuovo ministro degli Esteri

ROMA, 7 sera

Appena giunto a Roma, il nuovo ministro degli Esteri marchese Della Torretta, ha voluto conferire a lungo con gli uomini più rappresentativi della Consulta e con il Presidente del Consiglio. Già ieri sera ebbe un esauriente abboccamento con l'on. Contarini, e un breve scambio di vedute con l'on. Sforza.

I colloqui col capo del Governo

A tarda ora conferì anche col capo del Governo, in un primo colloquio, che stamane ha avuto il necessario completamento nella conferenza tenuta a Palazzo Viminale. Solo verso mezzogiorno egli si è recato al'a Consulta, dove ha veduto anche qualche autorevole funzionario e dove ha recato la conferma della sua accettazione.

Nel colloquio avuto stamani con il Presidente del Consiglio on. Bonomi, ha esaminato le questioni più urgenti e importanti, principalissima quella della situazione di Fiume e l'esecuzione del Trattato di Rapallo. Dopo il colloquio è stato interrogato da un giornalista. Egli si è schermito dal concedere un intervista:

— Sono ministro degli Esteri da appena una mezz'ora — ha detto.

— Dunque Ella ha definitivamente accettato?

— Sì, dopo un lungo e cordiale colloquio avuto con il Presidente del Consiglio, mi sono deciso ad accettare definitivamente il portafoglio degli Esteri che, del resto, avevo accettato in massima prima di venire a Roma.

— Che cosa si potrebbe dire sul Suo programma? I giornali francesi hanno parlato molto sulle Sue intenzioni, con interviste attribuite a Lei ed ai Suoi amici.

— Posso dire soltanto — ha risposto il ministro — che a Parigi non ho concesso nessuna intervista a nessun giornale.

— Sono state fatte al ministro da parte di alcuni giornalisti delle congratulazioni. Gli è stato riferito che tutti gli sono concordi nell'attribuirgli un altissimo sentimento di italianità. Il marchese Della Torretta ha commentato sorridendo: «Questa è la sola cosa che non ho ritegno di confermare».

Un profilo del nuovo ministro

Il *Giornale d'Italia*, traccia questa sera un breve profilo del neo ministro degli Esteri:

«Chi ha potuto avvicinare il marchese Della Torretta — scrive il giornale — sa che egli ha mostrato di assumere come un dovere l'incarico affidatogli; anzi, prima di accettarlo ufficialmente ha tenuto ad esaminare la situazione ed a chiarire il suo punto di vista politico e di fronte al capo del Governo, lo stato di fatto e le direttive della politica estera di cui è stato nominato titolare. Questo diplomatico, chiamato ora alle responsabilità della Consulta ha una carriera fortunosa e fortunata, in cui ha voluto, dalle vicende russe alle sistemazioni austriache valorizzare la propria personalità, rendendo eminenti servigi al Paese; ha preparazione e conoscenza profonda in tema di problemi internazionali, ma, soprattutto, è uomo di fede e di sincerità, ardente ita'iano, di sicuri e fervidi sentimenti, come la vivace anima siciliana può dare impulso al suo pensiero.

Il marchese Della Torretta è, infatti, un diplomatico di perfetta scuola e forma, un po' dell'*ancien regime*, forse nei modi e nell'atteggiamento improntato a signorilità di antica stirpe e da cortesia di consuetudini di società; ma, anche dietro la garbatezza delle maniere e l'amabilità delle espressioni, ha una fiera e rude natura di lavoratore e di patriota. In questa sua apparenza garbata e piacevole, il nuovo ministro degli Esteri è perfettamente diverso dal conte Sforza, che, al contrario, sembrava trovare compiacimento ad atteggiarsi ad una superiorità di maniere che spesso, al Parlamento e fuori, giungeva fino ad alterigia, il che all'ultimo voto alla Camera, egli stesso ebbe a scontare».

Il prossimo movimento diplomatico

Stamane l'on. Bonomi ha ricevuto pure l'ambasciatore d'Inghilterra sir Buchanan, col quale si è intrattenuto a breve colloquio.

Ad un ristretto movimento diplomatico si addiverrà quanto prima, sia per coprire la ambasciata di Vienna, rimasta vacante dopo la nomina a ministro degli Esteri del marchese Della Torretta, sia per la nomina del titolare della legazione di Pechino. All'ambasciata di Vienna sarà destinato, a quanto si assicura, un diplomatico di carriera.

Il movimento avrà più larga ripercussione nel corpo consolare, dovendosi provvedere alla nomina dei titolari di alcuni fra i più importanti consolati e, fra l'altro, a quello di Rio de Janeiro e di alcune località orientali molto importanti per il nostro commercio.

Nell'assumere la direzione del Ministero degli Esteri, il marchese Della Torretta ha diramato alle ambasciate il seguente telegramma: «Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re, assumo oggi la direzione degli Affari Esteri. La pace vittoriosa ha dato all'Italia i suoi confini naturali, ma lascia ancora insoluto gravi questioni che coinvolgono i suoi vitali interessi, anche di ordine economico. E' compito della diplomazia di tutelare tali interessi con la maggiore energia, onde rendere più fecondi i grandi sacrifici compiuti dal popolo italiano. Faccio perciò sicuro affidamento sulla collaborazione di V. E., ed intanto Le invio il più cordiale saluto.»

Bonomi e il problema di Fiume

Una serie di importanti consultazioni

ROMA, 7, sera

E' giunto a Roma il colonnello Carletti, membro della delegazione italiana in seno alla Commissione paritetica, incaricata della delimitazione dei confini fra il Regno d'Italia ed il Regno S. H. S., verso lo Stato libero di Fiume. Il colonnello Carletti, ha avuto insieme col comm. Castelli, un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio, sulla base delle trattative che si stanno svolgendo ad Abbazia per la costituzione portuale di Fiume e di Porto Baross.

L'on. Bonomi, ha invitato il colonnello Carletti, a mettersi in contatto insieme agli altri membri della delegazione italiana col ministro della Guerra e con il nuovo ministro degli Esteri, per completare le direttive che ispireranno l'azione della delegazione italiana nella soluzione di una questione di così vitale importanza per l'Italia e per Fiume.

Definita con i vari ministri la linea di condotta che sarà tenuta dai delegati del Governo italiano, la nostra delegazione ritornerà ad Abbazia, per cercare di risolvere le questioni dei confini dello Stato di Fiume, del consorzio portuale, del Delta e Porto Baross.

Anche la delegazione jugoslava si è posta in diretto contatto con il suo Governo, per avere istruzioni e direttive. Fare delle previsioni esatte sulle stipulazioni per Fiume è impossibile, però, approssimativamente si può dire che i nostri delegati sperano di poter concludere tutto entro il mese di agosto.

Revisione delle punizioni disciplinari

inflitte agli impiegati

ROMA, 7, sera

Si assicura che il Presidente del Consiglio Bonomi ha dato incarico ai suoi colleghi di Gabinetto di rivedere prontamente l'elenco degli impiegati puniti nell'ultimo sciopero. Qualora dalla risultanza dell'esame delle rispettive pratiche personali, risulti qualche dubbio che le punizioni furono eccessive o affrettate, i singoli ministri potranno sentire e porre quesiti ai rispettivi consigli di amministrazione.

Ciò che vuole evidentemente ottenere il Governo è, che si giunga alla discussione della legge sulla burocrazia, dissipando nella Camera e nel Paese ogni atmosfera di sospetto di parzialità commesse nelle punizioni inflitte al personale, giacchè s' intende tener fermo, da parte del Governo al più rigido senso della disciplina e dell'autorità dello Stato.

La partenza dell'on. Giolitti

ROMA, 7, sera

Questa sera verso le 20.10, è partito per Cavour l'ex Presidente del Consiglio on. Giolitti. Erano a salutarlo alla stazione tutti gli ex ministri, tra i quali l'on. Bonomi ed i sottosegretari che occupavano il suo Gabinetto, i generali Ameglio, Petitti di Roreto, il nuovo direttore generale della P. S. Bonfanti Linares e uno stuolo di deputati e senatori.

Per l'unità della Venezia Tridentina

ROMA, 7, sera

I senatori e i deputati aderenti al gruppo parlamentare di vigilanza per l'Alto Adige, hanno ricevuto in questi giorni a domicilio molto materiale di studio sulle questioni attesine, e continuano a ricevere giornali del paese, circolari con informazioni e notizie. L'attenzione del gruppo è rivolta principalmente su due punti, che saranno oggetto di discussione parlamentare: Trentino ed Alto Adige provincia unica (provincia di Trento), carattere mistilingue dell'Alto Adige, affermato con ogni diritto e con ogni segno.

In relazione a quest'ultimo punto, è attesa con particolare interesse la convocazione della Commissione presieduta dal sen. Salata, per le scritte bilingui dei Comuni e delle frazioni della regione atesina. Tra gli aderenti al gruppo, che si preparano a sostenere sotto ogni punto di vista il programma dell'italianità dell'Alto Adige, vi sono i senatori Bonicelli, Zippel, Ravà, Mazzoni, Pullè, Tamassia, Barzilai, Thaon de Revel, i deputati Chiggiato, Ducos, Federzoni, Mussolini, Giunta, Rocco, Siciliani e Giuriati.

La Commissione delle riparazioni, ha terminato la redazione dell'ultimo protocollo relativo alle restituzioni, ossia il protocollo e) che concerne il naviglio fluviale e che si applica, parte alle restituzioni — art. 238 trattato — e parte agli articoli speciali. Tutti gli altri protocolli sono stati precedentemente notificati alla Germania. Il Governo bulgaro ha chiesto di essere autorizzato a differire per un periodo di 13 anni il pagamento di tutte le riparazioni.

I fascisti giudicano prematura la tregua con i social-comunisti

ROMA, 7 sera

Il *Giornale d'Italia* narra come ebbero origine e si svolsero le trattative tra fascisti e socialisti. L'on. Ellero, deputato socialista, avvicinò in una delle ultime sedute della Camera il deputato fascista Giuriati, e lo interrogò, se non fosse il caso di attuare praticamente gli inviti alla Camera degli on. Mussolini e Turati, per la pacificazione tra le due parti in contrasto. L'on. Giuriati cui, si aggiunse l'on. Acerbo, anche perchè il socialismo col discorso Turati mostrava di riassumere la sua fisionomia di partito nazionale, si dichiarò disposto da fare da intermediario.

Ma prima di iniziare le trattative, i due deputati fascisti volevano sapere se i capi gruppo socialisti erano propensi a questa tregua, con le opportune adeguate garanzie. Anche su questo punto l'on. Ellero, diede soddisfacenti spiegazioni. Dopo di che, gli on. Giuriati ed Acerbo, esposero il fatto all'on. Mussolini il quale si mostrò favorevolissimo alla tregua, purchè questa fosse concordata fra gli organi superiori e ufficiali dei partiti. A questo punto cominciarono le trattative. Gli on. Acerbo e Giuriati per i fascisti e gli on. Ellero e Zaniboni per i socialisti, incontratisi, redassero i punti fondamentali dell'accordo che, sottoposti all'esame degli on. Mussolini, Turati e Modigliani, furono dalle due parti approvati e fu stabilito di comune accordo che i comitati centrali dei due partiti e le assemblee dei due gruppi parlamentari avrebbero dovuto ratificare e precisare i patti della tregua.

Le trattative, sembrando vicine ad un risultato tangibile, perchè la pacificazione fosse completa e senza equivoci, si pensò di fare entrare, sia pure in modo indiretto, nella definitiva stipulazione anche i comunisti. Ma contro questa tendenza si opposero risolutamente i fascisti. Intanto, è bene dire, che l'on. Mussolini, al quale l'iniziativa della tregua era parsa nobile e in ogni modo tale da non essere pregiudizialmente scartata, avanzò qualche dubbio, non sapendo con quale impressione sarebbe stata accolta la proposta dalle organizzazioni fasciste e con quale sincerità dalle organizzazioni socialiste.

Certo è, che al primo annuncio della tregua è stata notata una certa recrudescenza di provocazioni e di violenze da parte dei socialisti e dei comunisti. Tutti questi fatti, hanno suscitato una reazione negli ambienti fascisti, i quali non vedono più di buon occhio l'accordo, dapprima ritenuto giusto; anzi, i fascisti dell'Umbria, delle Puglie, dell'Emilia e del Veneto, pur approvando l'iniziativa degli on. Acerbo e Giuriati, esplicitamente la giudicarono almeno per il momento intempestiva e, naturalmente, destinata al fallimento, se essa dovesse subito essere attuata.

Possiamo aggiungere per autorevoli informazioni, che in tale senso deciderà anche il Consiglio nazionale dei fasci, composto del comitato centrale e dei vari delegati regionali; il quale si riunirà martedì a Roma.

Nessuna deliberazione del gruppo fascista

ROMA, 7, sera

Questa mattina si sono riuniti a Montecitorio i deputati fascisti, per l'esame della situazione parlamentare nei riguardi del Ministero. Il gruppo ha discusso brevemente ed ha confermato il proprio atteggiamento, che è quello stabilito dalle direttive delle tre destre, senza però prendere speciali deliberazioni, non essendo il gruppo in maggioranza, per lo scarso numero degli intervenuti. Gli on. Grandi e Piccinato hanno ricevuto l'incarico di recarsi a Gaeta per eseguire una inchiesta sulle condizioni della legione montenegrina. Il gruppo tornerà a riunirsi nei giorni precedenti alla riapertura della Camera.

Un appello dei ciechi di guerra

ROMA, 7, sera

L'Associazione ciechi di guerra ha lanciato un nobile manifesto per la pacificazione degli animi. Il manifesto dice fra l'altro: «In questi giorni, i primi atti, le prime parole dei ciechi di guerra sono stati per servire la Patria; ieri ai morti, là, nel breve recinto che Roma ha loro consacrato, in pellegrinaggio devoto alle tombe dei compagni caduti in guerra, per ripetere ad essi la promessa della fedeltà alla superiore bellezza di sacrificio; oggi ai vivi, urlanti ancora ostilità; peggio: rancore; peggio: l'odio implacabile tra fratelli nelle strade e sulle piazze d'Italia, negli agguati, nella strage e negli incendi, per dire ad essi tutto lo sdegno che i ciechi di guerra sentono per lo strazio fatto del corpo stremato della Patria comune, e per ripetere a tutti il «basta», già invano gridato.

Italiani, ascoltate questo generoso richiamo che viene dal cuore di chi tanto ha sofferto e tanto sa soffrire nella sofferenza, sentendo moltiplicato l'amore per lei, che richiese il grande olocausto. Ascoltate le parole dei ciechi di guerra, placate finalmente gli animi accesi, per riprendere con loro la mano, con la mano e con passo sicuro, il cammino verso l'avvenire di una sempre migliore giustizia, di un più perfetto amore, almeno, tra gli uomini di una stessa favella.»

Sciopero di protesta a Carrara

contro un'incursione fascista

CARRARA, 7, sera

Stanotte alle 24, una trentina di fascisti si presentavano all'ingresso della Camera del lavoro, con l'intenzione di penetrarvi. I carabinieri e le guardie si sono opposte energicamente, impedendo ai fascisti l'ingresso; ma un altro gruppo riusciva a raggiungere una finestra, dalla quale i fascisti potevano irrompere nel locale. Dopo una rapida visita, essi sono riusciti ad asportare delle carte che sono state bruciate nella via sottostante.

Stamane si diffondevano notizie allarmanti, che provocavano un'agitazione nel ceto degli operai. Oggi nel pomeriggio veniva diramato l'ordine di sciopero generale. Gli operai abbandonavano le segherie ed anche la lavorazione del marmo veniva interrotta. Durante la giornata, gli esercizi sono rimasti aperti ed i tram hanno funzionato. Sono giunti parecchi camion con delle guardie regie per la tutela dell'ordine.

Gli "arditi del popolo,, a Palazzo Venezia

ROMA, 7, sera

Nel Palazzo Venezia ha sede l'associazione degli «Arditi del popolo». Gli on. Federzoni e Rocco, hanno interrogato il Presidente del Consiglio e ministro degli Interni, ed il ministro dell'Istruzione, «per sapere come giudichino il fatto che alcuni locali del Palazzo Venezia siano stati abusivamente occupati da una organizzazione armata, sovversiva e, quali provvedimenti intendano prendere per preservare da ogni pericolo di danneggiamenti l'insigne monumento, in cui sono custoditi inestimabili tesori d'arte e che ha per la coscienza nazionale un valore storico ed ideale, il quale non deve essere comunque profanato».

L'interrogazione è dovuta al fatto che il capo degli arditi, ex-tenente Argo Secondari, era riuscito ad impossessarsi dei locali dove ha sede la sezione romana degli arditi, introducendovi elementi sovversivi. Ma da qualche giorno, visto che i veri arditi volevano mettere le cose a posto, aveva sgomberato, a notte alta, mettendo i mobili in alcuni locali di piazza Venezia.

Il Congresso di Mosca

dell'Internazionale sindacale rossa

TORINO, 7, sera

L'*Ordine Nuovo* pubblica con la data di Mosca, 4, che si è colà inaugurato il primo congresso dell'Internazionale dei sindacati rossi. Il discorso inaugurale è stato pronunciato da Losowsky, segretario del Consiglio internazionale dei sindacati rossi, il quale ha detto, fra l'altro, che tale organizzazione, sebbene dati da soli 11 mesi, riunisce 17 milioni di operai sindacati, ed è diventata una potente avversaria della Internazionale di Amsterdam.

Contro Amsterdam

«La nostra azione — ha concluso il Losowsky — si basa sul movimento rivoluzionario delle masse dei lavoratori. Sulla nostra bandiera abbiamo scritto la lotta inesorabile contro il capitalismo, mentre l'Internazionale di Amsterdam tende a riconciliarsi con la borghesia. Per poter spezzare il fronte del capitalismo, bisogna prima di tutto che noi scacciamo dalle nostre file gli elementi opportunisti».

Ha preso poi la parola per gli operai inglesi Tom Mann, il quale ha affermato che l'Inghilterra, per il manifestarsi dei conflitti tra capitale e lavoro, ha tutta la probabilità di diventare non più il paese del movimento operaio conservatore, ma il paese della lotta di classe rivoluzionaria.

Fra gli altri, Rikoff, parlando a nome dei sindacati russi, ha detto che gli operai russi, nel condurre a buon fine l'opera della rivoluzione, hanno bisogno di aiuto del proletariato mondiale. La debolezza del proletariato russo, è anche quella del proletariato europeo. Grazie all'appoggio del proletariato occidentale, la Russia dei Soviet ha resistito al blocco. Si tratta ora di riunire le forze contro il blocco capitalistico mondiale.

Si è, infine, dato lettura di un appello della Confederazione generale del lavoro di Spagna, in cui è detto che le federazioni sindacali spagnuole sono state sciolte dal Governo e sono ora obbligate a lavorare illegalmente. La libertà di riunione non esiste. I giornali operai sono interdetti; i migliori militanti della classe operaia sono stati incarcerati od uccisi dalle palle degli assassini al soldo della borghesia. E' stata votata in merito una protesta.

...e la C. G. L. italiana

A proposito poi di questa protesta, la Confederazione generale del lavoro italiana aveva inviato al Consiglio internazionale dei sindacati operai a Mosca la seguente nota: «La Confederazione generale del lavoro propone di convocare il congresso dei sindacati rossi a Stoccolma o a Reval, ritardando fino all'agosto, per conoscere le decisioni del congresso della Terza internazionale e per allegare l'ordine del giorno, aggiungendo ad esso le discussioni di ordine generale sulla situazione generale dei sindacati e sul programma dell'internazionale sindacale a questo proposito.»

Lo stesso Consiglio ha risposto a questa semplice proposta con quasi due colonne, pubblicate pure oggi dall'organo comunista torinese. Si tratta, in sostanza, di una diatriba contro l'Internazionale di Amsterdam e contro i dirigenti la Confederazione del lavoro italiana, alla quale si rimprovera di aver accettato da Amsterdam 50 mila lire per la lotta contro i fascisti — dice su per giù l'appello moscovita — diretti e organizzati in Italia da quegli stessi capitalisti, con i quali gli esponenti di Amsterdam effettuano la collaborazione ai danni del proletariato.

Il Consiglio dice che non può assolutamente rimandare il congresso; tanto è vero che questo, come vi ho riferito più sopra, si è già inaugurato. Il Consiglio invita infine gli operai italiani a diffidare della diplomazia e della doppiezza, naturalmente, dei confederati italiani, e si dice certo che il proletariato d'Italia respingerà ogni idea di pace sociale e di collaborazione sociale e si allontanerà da Amsterdam per aderire a Mosca.

Vi facciamo naturalmente grazia di tutta la fraseologia a base di dittatura proletaria, di lotta rivoluzionaria, di tradimento «et similia», di cui l'appello è infarcito.

Rimostranze russe a Berlino

per l'espulsione del commissario Krestinsky

BERLINO, 7, sera

Giorni fa, il Governo di Monaco decretava l'espulsione dalla Baviera del commissario russo del popolo Krestinsky, che venne «ipso facto» da agenti di polizia accompagnato al confine bavarese. Questa sera il rappresentante della Russia dei Soviet a Berlino ha rimesso al Ministero degli Esteri una nota di protesta contro tale espulsione. Nella nota, il Governo di Mosca chiede soddisfazione, punizione dei funzionari bavaresi responsabili, il ritiro del decreto di espulsione, la distruzione delle fotografie e delle impronte digitali prese al Krestinsky. Il ministro degli Esteri ha risposto... che chiederà chiarimenti a Monaco.

Scuse tedesche alla Francia

PARIGI, 7 sera

Secondo notizie giunte a Parigi, il ministro degli Esteri tedesco ha fatto visita all'ambasciatore di Francia, per esporgli il rammarico del Governo tedesco per l'assassinio del maggiore Montelegre.

L'ambasciatore di Francia ha colto l'occasione per far rilevare il pericolo che presenta l'agglomerarsi di volontari e di corpi franchi in Alta Slesia e gli inconvenienti della campagna che la stampa nazionalista conduce contro la Francia e contro gli indigeni, che è la causa principale degli incidenti di cui sono restati vittime i francesi. L'ambasciatore si è lagnato delle calunnie lanciate dai giornali tedeschi in varie occasioni. Il ministro tedesco espresse il suo alto rammarico e dichiarò che sarebbero state prese misure, onde ovviare alla presente occasione, soprattutto, offrendo lavoro ai volontari dell'Alta Slesia, che ora vengono congedati.

Alessandro di Serbia a Parigi

PARIGI, 7, sera

Il principe Alessandro di Serbia è giunto ieri sera a Parigi, dove trascorrerà alcuni giorni. E' accompagnato dal maresciallo di Corte e da un seguito composto di poche persone. Il principe che viaggia in incognito, è stato ricevuto alla stazione soltanto dal personale della Legazione di Serbia. Egli è sceso all' Hotel Continental, dove, come al solito, ha preso dimora.

Breve rinvio del processo di Treviso

TREVISO, 7, sera

Stamane, appena aperta l'udienza, si è sparsa la voce della malattia del giudice d'Assisti. Poco dopo le 9, il presidente ha annunciato che per una indisposizione del d' Assisti, era costretto a rinviare il processo. Si è deciso che esso verrà ripreso giovedì della settimana ventura. Continuerà la sua deposizione il secondo membro della commissione d' inchiesta, cav. Lombardi.

Le truppe giapponesi sono state assalite dai bolscevichi a Nikolajewsky, nella Siberia orientale. Dei gravi combattimenti sono avvenuti. I bolscevichi hanno occupato lo Stato di Okhutzk. Si crede che in seguito a questo avvenimento, il Governo di Tokio prenderà nuove misure militari nella Siberia orientale.

Al tribunale di Lipsia è stato oggi discusso il processo contro il primotenente Laube, per il quale il Governo francese aveva chiesto la condanna, asserendo che il Laube si era reso colpevole dell'uccisione del capitano francese Migan. Il Laube è stato assolto.

Intervento armato dell' Inghilterra nel conflitto d'Oriente

LONDRA, 7, sera

La notizia del concentramento navale in Oriente e dell'invio di munizioni e, altresì, la notizia di preparativi per rafforzare la guarnigione di Costantinopoli, ha suscitato una tempesta di proteste nella stampa londinese.

Vive apprensioni a Londra

Tutti i giornali mettono in guardia il Governo dal lasciarsi trascinare in simili avventure e mettono in rilievo l'esagerata importanza della occupazione di Ismid per parte dei turchi. Non solo, essi dicono, Ismid è a 50 miglia da Costantinopoli, ma tra la città del Marmara e la capitale ottomana c'è di mezzo il mare. In conseguenza la flotta inglese può agevolmente impedire qualsiasi tentativo delle truppe turche di passare dalla costa adriatica a quella europea.

Il Daily Express, *che rappresenta un notevole gruppo, al quale fanno capo Bonar Law e Broocker, suo luogotenente, pubblica un articolo vivacissimo, nel quale riversa sulla Grecia la responsabilità della situazione attuale e afferma che, tutto considerato, l'Inghilterra non deve preoccuparsi troppo per la difesa di Costantinopoli, la quale, dopo tutto, è città turca, la cui occupazione non può essere negata a rigore di termini ai kemalisti, se questi hanno le forze necessarie per passare il Bosforo e garantire l'ordine nella capitale.*

Ad ogni modo, il Daily Express, *dice che il Governo inglese deve sapere sin da ora che il pubblico britannico non tollererà che contro i kemalisti si faccia uso delle armi. Esso non è disposto a dare nè una nave nè un uomo per favorire l'espansione della Grecia.*

Kemal marcierà su Costantinopoli?

Telegrammi da Costantinopoli dicono che la situazione colà è tranquilla, che la popolazione è fidente nella vittoria dei kemalisti. Cominciano a circolare voci circa il prossimo sgombero delle truppe greche da Brussa. Dopo la perdita di Ismid, la posizione delle truppe greche si è fatta molto difficile in quella località, nell'eventualità di un'offensiva kemalista in quella direzione.

Kemal pascià ha visitato Ismid, e si è congratulato con le truppe per i successi recentemente conseguiti, ed ha affermato essere sua opinione che i greci sgombereranno presto Brussa e tutte le località sul Mar di Marmara. Dopo verrà la volta di Smirne. Il capo dei nazionalisti turchi si è mostrato assolutamente certo della vittoria finale dei turchi.

Nei circoli politici londinesi si tengono fissi gli occhi sulla Bulgaria, dalla quale possono venir ad ogni momento gravi notizie, per il passo greco-serbo-romeno verso la Bulgaria onde avvertirla del pericolo a cui si esporrebbe, simpatizzando in questo momento per i turchi. E questa apprensione viene confermata da varie fonti, ma nessuno sa dire quale effetto il passo abbia avuto sull'opinione bulgara, la quale nel momento presente deve subire la tentazione di trarre profitto delle difficoltà in cui versa la Grecia.

La flotta del Mediterraneo

concentrata nel Marmara

ROMA, 7, sera

La *Tribuna* ha da Malta: «La squadra inglese del Mediterraneo, meno poche navi leggere, è partita improvvisamente alla volta di Costantinopoli, allo scopo di tenersi pronta per qualsiasi evenienza per la protezione della città e degli stretti. Questo movimento è posto in relazione con l'eventualità che il conflitto greco-turco possa spostarsi verso il Bosforo.

Tregua d'armi in Irlanda

LONDRA, 7, sera

Oggi Re Giorgio ha chiamato a Buckingham il generale Smuts, ed ha voluto essere informato del corso delle trattative intavolate tra Londra e Berlino, in seguito alla lettera di invito ad una conferenza diretta tra Lloyd George e De Valera, e dell'opinione personale del Primo ministro sudafricano. Il colloquio è stato lunghissimo e ad esso è stato chiamato ad intervenire anche il ministro della Guerra.

Sembra che il Re sia rimasto soddisfatto delle informazioni ricevute e che intenda prender parte attiva agli avvenimenti che si preparano. Intanto, il pubblico è divenuto fiducioso nella possibilità di una pace con l'Irlanda, tanto più che nuovi avvenimenti sembra abbiano dato ragione alle rosee speranze nutrite nei circoli politici.

Oggi si è saputo in città che lord Midleton, giungendo l'altro ieri dall'Irlanda, ha consegnato a Re Giorgio una importantissima lettera di De Valera, il quale, pur riservandosi la risposta definitiva, afferma di esser personalmente pronto ad intervenire a Londra alla conferenza per iniziare trattative di pace.

Il Gabinetto si è preoccupato ieri ed oggi della risposta che Lloyd George deve dare alla lettera di De Valera e che deve essere inviata a Dublino a mezzo di lord Midleton, onde il «leader» dei feniani ne possa prendere visione, prima di partecipare alla riunione di domattina. Le previsioni sul corso di questa riunione si possono presso a poco riassumere così:

Probabilmente la conferenza di domani a Dublino proclamerà una tregua d'armi e annuncierà la decisione di De Valera, di accettare l'invito di Lloyd George. Dopo si adunerà a Londra la conferenza per la pace, alla quale interverrà sir Craig, come rappresentante degli unionisti dell'Ulster e, tutto lascia credere che la discussione si svolgerà nel modo desiderato.

Una esplosione nel polverificio di Wollersdorf

VIENNA, 7, sera

(*g. s.*) Nelle prime ore di stamani si è verificata una violenta esplosione nelle munizioni accumulate nel polverificio di Mittel, presso Wöllersdorf. Tali munizioni appartenevano all'Italia e alla Francia. Non si deplora nessuna vittima.

Nell'edizione serale l'*Arbeiter Zeitung* protesta aspramente contro i Governi dell'Intesa, i quali abbandonano le munizioni, senza circondarle delle necessarie cautele, e senza curarne il trasporto nei loro paesi, o la distruzione. Il giornale socialista accusa i nostri ufficiali di non esercitare la necessaria vigilanza sulle munizioni, con grave pericolo per le persone adibite alla loro custodia. Si temono altre esplosioni, trovandosi le polveri in stato di decomposizione.

CRONACA DELLA CITTÀ

La crisi dei cantieri e delle industrie accessorie

La sua ripercussione a Trieste e nella Venezia Giulia

La grande crisi che si è abbattuta nelle zone industriali dei paesi occidentali, e che presentemente sta attraversando la fase acuta, si estende anche all'Italia e Trieste. La Francia, l'Inghilterra e l'America, detentrici delle materie prime ed esportatrici nei paesi che ne sono privi, pur godendo un regime a salda base economica, non poterono sottrarsi alla crisi, malgrado i provvedimenti legislativi intrapresi da quei Governi per attenuare le conseguenze della disoccupazione e dell'indigenza e la sensibile diminuzione dei salari convenuta tra datori di lavoro e maestranze, è facile, quindi, trovare le scusanti per un paese come l'Italia, che deve ricorrere all'estero a comperare ferro e carbone e soffre più di tutti, tra i paesi vincitori, le oscillazioni del cambio.

La crisi non è ancora cominciata

Ma il riconoscimento di questa fatalità per un paese industrialmente dipendente dall'estero, non deve impedire uno sguardo sereno sulle origini della crisi nazionale e mondiale, nè indurre dalle prime dolorose esperienze previsioni catastrofiche sull'avvenire della nostra industria e dei commerci triestini. La crisi effettiva, cioè la crisi in atto con tutte le sue manifestazioni, non è ancor cominciata. Trieste e alcuni centri industriali d'Italia, subirono fortunatamente in ritardo e per riflesso il profondo perturbamento economico derivato dalla cessazione parziale o totale di certe branche del lavoro. I più dotti economisti italiani e stranieri fecero già da parecchio tempo la diagnosi e la prognosi della malattia economica che i paesi più progrediti d'Europa avrebbero patita in conseguenza naturale e diretta della guerra.

Non era possibile che l'economia, conosciuta sotto specie di industria, banca e commercio, potesse conservare inalterati i suoi caratteri intensivi e accelerati senza il perpetuarsi dello stato anormale determinato dal conflitto europeo.

La tendenza naturale alla stabilizzazione dei mercati esteri e il lento e fatale ordinamento alla normalità, così nel consumo — fino a poco fa smodato — come nella produzione, aiutarono non poco l'avvento della crisi. La quale pur realizzandosi attraverso dolorose prove, che colpiscono tanto i lavoratori che gl'industriali, pure è avvertimento di salute economica e di futuro benessere ove gli animi e gli enti direttivi sappiano saggiamente e con opportuni sacrifici e provvedimenti superare la seria prova...

Materie prime e mano d'opera

La crisi ha origini relativamente vicine, tanto per l'Italia che per i paesi esteri. Un sintomo infallibile del suo dilagare si ebbe nel novembre 1920. In quel mese tutti i jutifici del mondo ridussero le ore del lavoro. Dopo un anno i jutifici che, come si sa, producono la tela da sacco, sono chiusi. Ciò vuol dire che il commercio mondiale non adopera sacchi perchè non vi è merce da insaccare e conseguentemente non vi è transito nè scambi. Altro sintomo: tutte le società di navigazione disarmano: le navi mercantili non hanno convenienza a trasportare esigui carichi di merci, rimettendo ogni volta importi fantastici sulle spese del personale, del carbone e della manutenzione. Le navi per emigranti non hanno da trasportare gente perchè le correnti migratorie sono quasi cessate, avendo certi paesi chiuso le frontiere e delimitato il permesso d'emigrazione.

Questi fenomeni caratteristici dell'arresto della vita commerciale e industriale di una città o di una regione, si palesano a Trieste con un certo ritardo. E' da poche settimane il grido allarmante sulla sorte incerta dei nostri cantieri. Vediamo le cause dirette e generatrici della crisi nei cantieri. Trieste — dicono industriali dei cantieri e tecnici specializzati nel ramo marittimo — non può sostenere la concorrenza con l'Inghilterra. A Glasgow o altrove la costruzione della nave costa 800 lire al metro cubo, mentre a Trieste viene a costare circa 1800 lire al metro cubo. Non è possibile fare confronti. Si capisce che l'armatore ha tutto l'interesse di scegliere i prezzi di Glasgow oppure sospendere la costruzione a Trieste.

Ammesso pure che il prezzo delle lamiere in piazza estera possa invogliare il costruttore all'acquisto, avviene che dal giorno dell'ordinazione alla consegna, la materia subisce lentamente, ma sicuramente, una svalutazione tale che al suo arrivo a Trieste l'armatore ha già perduto 200-300 lire per tonnellata, in seguito all'oscillazione nel cambio della moneta.

Al prezzo instabile della materia prima si aggiunga l'alto prezzo della mano d'opera. Trieste conta salari più alti di tutta Italia e si può dire anche di molti cantieri inglesi. Le condizioni del mercato delle materie prime — che hanno tuttavia subito sensibili ribassi: il ferro da 260 a 90, da juta da 84 a 30 — e il costo della mano d'opera sono di tal natura che l'industriale e l'imprenditore, anche contentandosi di esigue percentuali, col solo piacere di prolungare la vita alla propria azienda, non hanno possibilità di continuare il lavoro.

Le corna del dilemma

Di fronte all'inevitabile crisi i casi sono due: o subirla passivamente, accettandone le conseguenze, o affrontarla con misure provvidenziali da concretarsi tra armatori e Governo. Oggi ci troviamo in questa discordante situazione: gli armatori per continuare la costruzione delle navi e del lavoro alle industrie meccaniche accessorie, richiedono la sovvenzione governativa assicurata fino a poco fa dal decreto De Nava, come si sa, ora scaduto. Malgrado le sollecitazioni il Governo non si è ancora pronunciato sul modo in cui intende intervenire, e tale silenzio viene interpretato come sintomo di disinteresse.

Se la crisi delle costruzioni nella Marina mercantile fosse parziale, limitata cioè a qualche cantiere e dipendente da particolari cause transitorie, si potrebbe anche supporre che il Governo voglia lasciare al tempo la cura ricostituente, confidando sulla certezza delle circostanze propizie nell'avvenire. Ma la crisi investe e paralizza ormai tutti i cantieri italiani e le industrie dipendenti e affini. Quindi da un mancato interessamento governativo potrebbe venir compromessa tutta l'industria marinara, senza contare che la disoccupazione sarebbe un'altro elemento perturbatore, poco desiderato e contrario a quel programma di ricostruzione e pacificazione sociale voluto dai partiti e dal Governo.

D'altronde, è giusto anche esaminare se il Governo abbia la possibilità di contribuire alla prosecuzione normale della navigazione rinunziando ai redditi dei noli. Fino alla scadenza del decreto De Nava, il Governo si rifaceva delle sovvenzioni sulle costruzioni in corso, esercitando per proprio conto la navigazione e incassando i noli sgravandosi delle spese di sussidi all'industria. Oggi il Governo non può intervenire come interessato. La gestione delle navi, per le stesse cause che colpiscono gli armatori colpirebbe anche lui.

Abbiamo dunque parecchi fattori che aggravano e complicano la crisi allargandone gli effetti in tutti i rami dell'industria marinara e del commercio: l'impossibilità di sostenere la concorrenza con l'estero, specie con l'Inghilterra, per le oscillazioni di prezzo delle materie prime; il caro costo della mano d'opera nella nostra città, la crisi del porto di Trieste che vide ridotto il suo movimento dal 60 per cento dell'anno scorso al 40 per cento quest'anno. La paralisi del commercio di transito. Malgrado gli scioperi, lo squilibrio del cambio, i ripetuti conflitti tra capitale e lavoro, l'operosità delle nostre industrie, specialmente nei cantieri, fu intensa, e la disoccupazione finora è pressochè nulla, fatta eccezione per alcuni rami del lavoro, come il Jutificio ecc.

12.000 operai e 20 navi

Approssimativamente oggi abbiamo sulla piazza non più di 1000 operai senza lavoro. I braccianti del porto, che per lo scarso movimento di navi, dovrebbero essere la categoria più colpita, hanno *ridotto* il lavoro di alcune ore, ma da questo alla stasi assai ci corre. Nelle industrie meccaniche e nei cantieri, fino a poche settimane or sono, la situazione era questa:

Stabilimento Tecnico, operai occupati	3.000
Stabilimento S. Rocco	1.500
Lloyd Triestino	1.500
Officine Navali	500
Cantiere Monfalcone	4.000
Officine meccaniche minori	1.500

Sono complessivamente circa 12.000 operai che finora lavorarono regolarmente, e che purtroppo da domani soffriranno graduali licenziamenti del 20 per cento.

Sugli scali dei cantieri di Trieste, S. Rocco e Monfalcone, sono impostate venti navi, che offrirebbero lavoro per parecchi mesi a tutte le maestranze se gli armatori e le direzioni non subissero le costrizioni del momento economico, che si possono riassumere così: mancanza di credito da parte delle banche; impossibilità di preventivare esattamente la spesa di costo della nave per l'incessante squilibrio del cambio; strenua concorrenza dell'estero.

Come si può osservare, il quadro è abbastanza sconfortante, ma il male che ci travaglia è suscettibile di efficaci rimedi che, secondo i più competenti, troverebbero salutare applicazione nell'affrontare la crisi già nel suo primo nascere. Si calcola approssimativamente che la spesa occorrente a sussidiare 10.000 disoccupati sarebbe di poco inferiore o eguale all'importo che il Governo devolverebbe a titolo di sovvenzione industriale. Occorre vagliare questo giudizio non dimenticando che, per concorde opinione di esperti, l'istituto del sussidio è fonte di gravi mali morali, creando malcontenti, alimentando rancori e debilitando quella valentia di lavoro disciplinato e corretto che solo aiuta il ristabilimento dell'ordine civile.

Un mezzo solo

Il Governo ha un mezzo solo per superare la crisi dei cantieri e cioè continuando, sino alla totale liquidazione dei programmi di lavoro preparati dai cantieri stessi, in quello spirito di collaborazione finanziario alle costruzioni che animava il decreto De Nava. In fine si tratta di dare all'Italia le navi, quanto dire gli strumenti della potenza commerciale, la cui mancanza fu fonte di tanti mali per noi durante la guerra e nel periodo dell'armistizio. Il nostro Paese deve essere sottratto alla schiavitù in cui è vissuto per tanti anni, pagando noli di strozzinaggio alle potenze marittime egemoniche le quali, possedendo il tonnellaggio, possedevano anche il mezzo per influire sulle correnti commerciali del mondo a proprio esclusivo favore.

L'on. Alessio, essendo un professore di economia, ha voluto accettare il punto di vista di alcuni suoi colleghi i quali osano sostenere che l'Italia non ha bisogno in questo momento di tonnellaggio, perchè le sue correnti migratorie sono esigue, le esportazioni e le importazioni assai limitate. Ciò è vero... sino ad un certo punto. L'Italia è un paese di avvenire, di grande avvenire, anzi. I suoi bisogni, in materia di tonnellaggio, saranno ridotti oggi; ma risulteranno grandissimi nel prossimo domani. Al domani è necessario volgere la mente, per intendere quanta utilità possa risultare dal poter disporre di una flotta mercantile pronta a tutte le imprese.

La proroga al decreto De Nava

e le reali necessità dell'industria navale

Ieri correva voce ne' nostri ambienti armatoriali che la proroga del decreto De Nava per le costruzioni navali; come primo provvedimento sanatorio per gli impegni in sofferenza dei cantieri italiani e preparazione alla definitiva sistemazione legislativa delle costruzioni navali, sarebbe di brevissima durata. Non sappiamo se la voce risponda o meno alla realtà e se sia intenzione del Gabinetto Bonomi assumere di fronte alla Marina mercantile del nostro Paese, questo impegno di carattere provvisorio. E' utile illustrare gli inconvenienti di questo progetto semplicistico e un poco illusorio, che non porterebbe alcun effettivo e rilevante contributo alla soluzione definitiva del vasto problema.

In effetto, la proroga avrebbe un semplice valore di aspettativa o di affidamento; lungi dal ristabilire la certezza alla vita dell'industria navale italiana. Essa, non consentendo per il periodo breve dell'applicazione utile neppur l'avanzamento nel programma di lavoro preparato, non sarebbe se non il prolungamento di una situazione di agonia, scandita da crisi e da collassi sempre più gravi. Quale certezza, in effetto, può averne l'industria, dopo le delusioni recenti che l'han mortificata, dopo aver assunto impegni, ampliato cantieri, spinto al massimo la propria attività, sui solenni affidamenti e addirittura su contratti legali, che pericolano e alla prova si dimostrano inefficaci e vani? Quale altro risultato dalla proroga, se non una nuova congestione nel lavoro nei cantieri più arditi e più fortunati, una nuova febbrile corsa che darebbe ad una parte delle maestranze l'illusione della floridezza, aprendo innanzi a loro più vasta e insanabile, dopo pochi mesi, forse dopo poche settimane, la disoccupazione? Che sarebbe più grave di fronte ad un organismo industriale stremato dalla congestione, di fronte allo Stato che già avrebbe compiuto uno sforzo finanziario rilevante e non proficuo?

Urge dare la sensazione della certezza all'industria, agli operai e al Paese. Per questo l'idea della proroga ci trova piuttosto scettici.

Sappiamo d'altra parte che il Governo non può ora disporre se non provvedimenti di lenimento, di liquidazione: che i mezzi di bilancio sono impari alla necessità della nostra Marina mercantile. Ma appunto perciò il Governo non deve oggi concorrere a produrre illusorie speranze che stremano, che non risolvono.

Il provvedimento del Governo deve tener conto non solo della situazione odierna, ma di quella avvenire, che potrebbe essere anche più grave, quando non fosse preveduta ed evitata subito, sin dove è possibile.

Sappiamo che la parte industriale e marinara si è messa a disposizione del Governo per studiare e proporre, con il prezioso aiuto dell'esperienza larghissima acquisita, i provvedimenti più sani ed utili. Tutti devono contribuire alla regolazione: le maestranze per prime, che possono essere così gravemente e direttamente colpite dall'incertezza dell'industria nel periodo della piena crisi. Per noi giuliani si tratta addirittura di un problema di vita o di morte della nostra vita industriale.

Gli on. Giurta e Banelli assicurano "inevitabili provvedimenti„ governativi

E' noto l'interessamento della Società Operaia per la minacciata crisi dei cantieri. Il presidente Comici aveva interessato i deputati a intervenire presso il Governo. La Società Operaia ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

«Riferimento suo telegramma sollecitato oggi ministro Industria prendere pronti provvedimenti atti evitare disoccupazione maestranze garantendo continuità lavoro per costruzioni in corso nostri cantieri. Telegrafiamo senatore Mosconi e industriali per evitare eventuali licenziamenti in attesa inevitabili provvedimenti governativi invocati. *Banelli, Giunta*».

L'on. Salata riconferma all'on. Bonomi il proposito di lasciare l'Ufficio Centrale

ROMA, 7, sera.

Fra gli alti funzionari dei vari dicasteri il Presidente del Consiglio, on. Bonomi, ha ricevuto anche il Capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, senatore Salata, al quale ha fatto conoscere quella parte del programma del nuovo Governo che riguarda le terre redente che deve servire di guida all'Ufficio Centrale nella sua ordinaria attività burocratica. L'on. Salata ha approfittato dell'incontro per confermare il proposito, già manifestato all'on. Giolitti, di lasciare al più presto l'Ufficio Centrale.

Una sezione speciale per le nuove provincie presso la Cassazione di Roma

Ci telegrafano da Roma, 7, sera:

Con recente decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, viene istituito temporaneamente presso la Corte di Cassazione di Roma, una sezione speciale promiscua per i territori annessi all'Italia. Con detto decreto, le competenze giurisdizionali attribuite alla Corte di Cassazione di Roma con decreto-legge del 4 novembre 1919, integrato dai successivi decreti del 22 e del 7 novembre 1920, saranno esercitate in tutti i territori annessi all'Italia con la legge 26 settembre 1920 e 19 dicembre dello stesso anno, in conformità dell'art. 4 del decreto-legge 4 novembre.

Le competenze giurisdizionali della Corte di Cassazione di Roma, contemplate nell'art. 1 del decreto-legge 4 novembre 1919, sono esercitate temporaneamente da una sezione speciale promiscua, composta di un presidente di sezione e di sei consiglieri. Sono destinati a comporre tale sezione i consiglieri nominati o da nominarsi, a norma degli art. 5 e 7 dello stesso decreto-legge e dell'art. 1 del decreto-legge 2 maggio 1920. Il presidente della sezione sarà nominato previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Giustizia, in concerto col Presidente del Consiglio dei ministri.

Per i giudizi a sezioni unite, contemplati nell'art. 2 del decreto-legge 4 novembre 1919, si riuniscono i magistrati della nuova sezione promiscua e della sezione civile della Corte di Cassazione di Roma, sotto la presidenza del primo presidente o del presidente della sezione promiscua. Le funzioni del Pubblico Ministero presso la sezione speciale, in conformità delle vigenti leggi nelle nuove provincie, sono esercitate dal Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, per mezzo dei funzionari addetti al suo ufficio.

Ferma restando la disposizione dell'art. 1 del decreto-legge 2 maggio 1920, è consentita l'applicazione in temporanea missione presso la Corte di Cassazione di Roma o presso la Procura generale della Corte medesima, di due funzionari giudiziali, provenienti dal ruolo della magistratura della Venezia Giulia o Tridentina o della Dalmazia, aventi grado di giudice o di giudice distrettuale, o di sostituto di Procuratore di Stato, e di un funzionario di cancelleria, provenienti dal ruolo delle provincie medesime.

Exequatur consolare. In seguito ad accordi tra il Ministero degli Esteri e il Commissariato Generale Civile, il sig. Mario Abeatici venne provvisoriamente riconosciuto quale console onorario del Perù, con la residenza in Trieste.

Gremio dei sensali di Borsa. Domenica p. p. il Gremio dei sensali ebbe il suo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del presidente del Gremio signor Menotti Morpurgo. Aperto il congresso, il presidente commemora gli estinti colleghi Raffaele d'Osmo e Fortunato Camerino. Indi il segretario sig. Ezio Toniatti dà lettura del verbale dell'ultimo congresso nonchè della relazione sulla gestione 1920, che vengono approvati. Il congresso tratta poi l'importante problema della posizione giuridica del sensale. La discussione è animata e termina con la nomina di una commissione. Viene pure votato un aumento delle sovvenzioni mensili alle vedove dei colleghi. Su proposta del signor d'Italia, l'assemblea vota un ringraziamento speciale alla direzione per l'attività da essa svolta durante l'anno, sia a tutela dei colleghi che per innalzare le sorti del Gremio.

— Il signor avv. dott. Reiser rimette al fondo vedove e orfani del Gremio dei sensali di Borsa l'importo di L. 15 quale competenza spettante al sig. Menotti Morpurgo e da questi rinunciata a favore di detto fondo.

La festa del "Piccolo dei Piccoli„ a Portorose

Come già annunciato, domenica prossima, tempo permettendo, avranno luogo a Portorose le gare di bambini, delle quali approfitta anche l'«Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta» per organizzare una festa di beneficenza da cui ritrarre i mezzi necessari a sopperire a parte delle grandissime spese per la «Casa Materna» che già dal 1.o gennaio 1921 funziona in modo meraviglioso sotto la direzione del dott. Iacchia e riesce ad alleviare infinite pene ed infinite miserie.

Come è generalmente noto, l'«Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta», presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e diretta con grande spirito di abnegazione a Trieste dalla signorina Clara Valli, sorella del sindaco di Roma, assiste l'infanzia della Venezia Giulia, distribuisce materassi, coperte e lenzuola, biancheria, vestiti, calze, scarpe e tutto quanto occorre alla madre ed in genere ad una modesta economia domestica per assistere bambini: come spilli, filo, pettini, cotone, candele, forcine, forbici, matite, saponi, oggetti d'istruzione, libri di tutti i generi, bambole, giuochi di pazienza, dolci nutrienti, cioccolata, biscotti, medicine, oggetti chirurgici di tutti i generi.

L'«Italia Redenta» ha organizzato asili infantili e provvede al loro mantenimento a Gorizia, Canale, Tolmino, Gradisca, Monfalcone, Sagrado, Fogliano, Duino, Aiello.

Ha istituito parecchi lavoratori e ambulatori, tra cui sono particolarmente noti quelli di Gorizia e quelli di Tolmino.

Sovviene con sussidi straordinari e fissi gli asili di Pirano, Isola, Montona, Dignano, Valle, Capodistria, Visignano; ha fornito l'ospedale di Gorizia di culle da neonati, l'ospedale di Trieste del corredo completo per una corsia di bambini. Nel mese di agosto invia centinaia di bambini alle cure marine, ecc. ecc.

Chi non vorrà, intervenendo alla festa di domenica, contribuire ad un'opera veramente santa e patriottica?

Oltre ai doni magnifici inviati da S. A. R. la duchessa d'Aosta (un orologio d'oro per braccio), dal senatore Mosconi, da Donna Flora Mosconi, dal generale Castagnola, dal generale Sanna, dal conte Noris, da tutti i negozianti di Trieste che vollero dar prova del loro amore per l'infanzia, e da moltissime altre personalità, arrivano continuamente altri doni di valore: ieri giunsero due splendidi vasi cinesi, grandissimi, dono della signora Vittoria Schütz. Qualche intenditore afferma che vasi del genere non solo si trovano difficilmente in commercio ma che, per acquistarli, richiederebbero una spesa relativamente ingentissima.

*

Com'è noto, alla festa, oltre che esserci un corteo trionfale per la premiazione dei bambini riusciti vittoriosi nelle gare del «Piccolo dei Piccoli», ci saranno una grande lotteria, la parodia di un circo equestre, il giuoco della fortuna, la vendita all'incanto e la «Gara delle 12 fatiche d'Ercole».

Poichè moltissimi ragazzi e loro famiglie si rivolgono a noi e all'«Italia Redenta» chiedendo informazioni in merito all'ora di partenza e di ritorno, allo svolgimento delle gare e delle fatiche in genere, rimandiamo tutti al «Piccolo della Sera» di sabato sul quale, oltre al programma della festa, ci saranno tutte le possibili ed immaginabili indicazioni.

Per poter trasportare a Portorose tutte le persone, le fanfare, gli esploratori, i «Sursum Corda», i partecipanti alle gare, la troupe del circo ecc. ecc., il Cantiere San Rocco ha, con squisita cortesia, messo a disposizione il piroscafo «Dori».

Il Comitato ordinatore della festa stabilirà esattamente, per evitare confusioni, chi deve partire con i singoli piroscafi e le indicazioni oltre che trovarsi sui piroscafi stessi alla partenza, verranno pubblicate, come già detto, nel «Piccolo della Sera» di sabato.

La tassa sul lusso e sugli scambi. Si comunica che il conto corrente postale assegnato all'Ufficio del bollo porta il N. 1101. A tale conto corrente quindi devono essere versate le tasse di bollo per vendite di oggetti di lusso di importo superiore a L. 6000 e quelle sugli scambi di importo superiore a L. 200.000 che avvengono in Trieste e territorio.

Il comizio contro il caroviveri e caropigioni indetto dalla Camera del lavoro italiana, oratore Bartolomai, si terrà questa sera alle 19.30 in piazza Goldoni.

Laurea. Il nostro concittadino sig. Giovanni Knezevich ha conseguito addì 1.o luglio la laurea in giurisprudenza presso la R. Università di Padova.

La festa campestre pro Ricreatorio di Servola. La Lega Nazionale, che sempre ha incontrato la simpatia e l'amore di Trieste per l'opera preziosa compiuta a pro dell'infanzia, e lo dimostrano le innumerevoli istituzioni da essa fondate e mantenute, riesce ancora sempre a destare nella cittadinanza l'entusiasmo per ogni manifestazione che porti il suo glorioso nome. E, grazie a questo sentimento che ha sempre distinto Trieste nostra, anche quest'anno il comitato, che instancabilmente lavora a preparare la tradizionale festa di Servola, vede con viva soddisfazione che i suoi appelli alla generosità dei cittadini trovano consentimento ed appoggio preziosissimi. Così che si è certi che domenica 10 luglio Servola ospiterà, nel magnifico campo del suo ricreatorio, tutte quelle migliaia di persone che non mancano mai dove è loro offerto di fare opera civile, patria e umanitaria.

Una festa del Fascio di Nabresina. Per iniziativa del Fascio di combattimento di Nabresina, partirà domani alle 19 il piroscafo «Tergeste» alla volta di Sistiana, dove avrà luogo una grande veglia danzante in occasione dell'inaugurazione del gagliardetti delle sezioni dei Fasci di combattimento e delle squadre d'azione di Nabresina e dintorni. Il consiglio sezionale invita tutti i fascisti ad intervenire alla festa. Occorre presentare la tessera di socio dei Fasci o il biglietto d'invito.

Esami di idoneità per l'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo. Il Commissario generale civile comunica che con decreto ministeriale 1.o maggio p. p. è stata indetta una sessione di esami per la concessione dell'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo, a termini del R. decreto 7 luglio 1910 N. 578.

Gli esami avranno luogo in Roma, nel mese di ottobre 1921, nei giorni, nelle località e nelle ore che saranno stabilite con successivo provvedimento e che verranno individualmente comunicate a ciascuno degli ammessi agli esami.

L'istanza, redatta in carta bollata da lire 2, dovrà essere corredata dai documenti seguenti debitamente legalizzati: 1) atto di nascita; 2) certificato di cittadinanza italiana; 3) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia conseguito da non meno di due anni compiuti in un'Università del Regno; 4) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, di data non anteriore a tre mesi; 5) certificato penale di data non anteriore a tre mesi; 6) certificato di sana e robusta costituzione, di data recente. Potranno presentarsi altresì titoli di studio e di servizio e pubblicazioni scientifiche. Il candidato, infine, dovrà indicare nella domanda su quale lingua estera intenda essere esaminato.

Patronato scolastico. Domenica 7 luglio, ad Opicina, nello splendido parco e piazzale dell'Obelisco, avrà luogo una grande festa campestre promossa dal comitato «pro erigendo ricreatorio di Opicina». Il programma sarà pubblicato con altro avviso. Le signorine del comitato, nella settimana corrente si prestano gentilmente per la raccolta di doni ed offerte che le spett. ditte, con patriottico slancio, vorranno offrire per il buon esito della festa.

COMUNICATI*)

La Direzione dell'Istituto scolastico linguistico commerciale «MINERVA», via Rossini 16, autorizzato con decreto N. 3411/6721 del 3 agosto 1920 del R. Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia e del R. Ministero P. I. di Roma, e premiato con la massima onorificenza il 17 marzo 1921 all'Esposizione di Milano, **saputo che molte persone male informate credono che l'insegnamento** in detta scuola venga **impartito da studenti, tiene a dichiarare,** per la tutela del suo buon nome, per la dignità della **vera scuola** in genere, e per il **decoro dei suoi insegnanti,** che il corpo docente della medesima è composto **ESCLUSIVAMENTE DA VERI PROFESSORI ACCADEMICI ABILITATI e delle scuole medie inferiori e superiori,** come da lista approvata dal R. Commissariato Generale Civile e dalla Autorità scolastica competente coi decreti N.ri IV - 2/21 - 20/21 — IV - 3/91 - 19/20 — IV - 5/44 - 20/21 — IV - 5/3 - 20/21 e IV - 3/125 - 19/20 di varie date, nei seguenti nomi:

1. Prof. **Artifoni Rag. Almidano**
2. » **Borghi Carlo**
3. » **Budinich Pio**
4. » **Campitelli Matteo**
5. Ing. **Colautti Aleide**
6. Dir. **Deutschländer Federico**
7. Prof. **Ghez dott. Arturo**
8. » **Giaconi Valerio**
9. » **Godina ing. Baldanero**
10. Dir. **Krassevich Giovanni**
11. Prof. **Majer Giorgio**
12. » **Mayer dott. Gualtiero**
13. » **Medanich Giorgio**
14. » **Molinari Carlo**
15. » **Dott. Piazza avv. Bruno**
16. » **Dante Randi**
17. » **Rigo dott. Francesco**
18. » **Zenker Antonio**

Trieste, 7 luglio 1921.

IL DIRETTORE:
Prof. DANTE RANDI

IL VICE DIRETTORE:
Prof. GIORGIO MEDANICH

Scuola privata delle Comunità evangeliche

in Via S. Lazzaro 19 - Trieste

Nella suddetta scuola, nella quale dalla terza classe in poi la lingua di istruzione è l'italiana, le inscrizioni avranno luogo nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 luglio, dalle ore 9 alle 13.

LA DIREZIONE

MUNICIPIO DI VISCO

N. 588/3

Avviso

Al fine di compilare la lista dei cittadini che in base al Trattato di S. Germano acquistano per diritto la cittadinanza italiana, s'invitano tutti i pertinenti ai Comune di Visco dimoranti in altri Comuni a far pervenire, entro il 15 luglio c. m., un certificato sul loro stato di famiglia, ritirandolo dall'Autorità comunale o dall'Ufficio parrocchiale del luogo di residenza.

DAL MUNICIPIO DI VISCO
li 5 luglio 1921
Il Commissario straordinario
ANTONIO MATELON

MUNICIPIO DI ALBONA

N. 2104

Invito

I pertinenti al Comune di Albona, domiciliati altrove, vengono invitati di rimettere il rispettivo foglio di famiglia annunciandosi di urgenza ed alla più lunga fino al 15 corrente luglio, a questo Municipio, indicando il preciso loro indirizzo, all'uopo d'essere inscritti nella lista di cittadini italiani di pieno dritto.

DAL MUNICIPIO DI ALBONA'
il 1.o luglio 1921
Il Commissario straordinario
Pier Domenico Schiavi

N. XV 48/21

Editto d'asta volontaria di realità

Su proposta dei proprietari: minore Aldo Uranker fu Enrico, di Trento, rappresentato dalla madre e tutrice Teresa vedova Uranker, in Trento, Ersilia Gradenigo, Maria Stavagna nata Gradenigo, Vittorio Gradenigo, Romano Gradenigo e Luciano Gradenigo, in Trieste, verrà venduta ad asta pubblica, addì 20 luglio 1921, alle ore 9.30, nello studio del sottoscritto notaio, in via Roma N. 22, I p., in un lotto solo non al disotto di L. 50.000 ad asta pubblica volontaria la realità N. T. 391 di Chiarbola Superiore città, costituente la casa civ. N. 20 di Via S. Marco, alle condizioni d'asta ispezionabili durante le ore d'ufficio nello studio del firmato, in Via Roma N. 22, I piano.

L'asta viene fatta per spontanea istanza dei proprietari e resta quindi riservato ai creditori assicurati sulla suddetta realità il loro diritto d'ipoteca senza riguardo al prezzo di vendita.

Trieste, 7 luglio 1921.

Dott. Camillo Depiera
quale comm. giud. delegato

Ferrovie dello Stato

DIREZIONE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA

A partire dal giorno 11 luglio, incominciando dalle ore 8.30 fino alle ore 11.30 e dalle ore 14.30 fino alle ore 17.30, verranno, presso la stazione di Trieste C.le, Magazzino del Sylos N. 16, posti in vendita al miglior offerente, a termine delle vigenti tariffe e condizioni dei trasporti, i bagagli, le merci giacenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti trovati nelle carrozze, sale e pertinenze della ferrovia.

Trieste, li 8 luglio 1921.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La fine tragica di una nobile vita

Il suicidio del prof. Moisè Ascoli

A completamento della breve notizia già riferita sul suicidio del prof. Moise Ascoli abbiamo da Roma queste ulteriori informazioni:

La notizia luttuosa si diffuse a tarda ora. In Roma, sono parecchi uomini di forte ingegno, molto noti nel mondo degli studiosi, che portano tale cognome: onde le notizie erano monche e contradditorie; e informazioni precise sono state chieste con insistenza da un numero crescente di amici dell'uno e dell'altro professore: ed i richiedenti hanno messo alla prova la pazienza — non da tutti riconosciuta — delle signorine addette ai telefoni dello Stato.

Più tardi si sono avute informazioni precise.

La notizia riguardava il grand'ufficiale comm. prof. Moise Ascoli, insegnante di elettrotecnica alla Regia Università e alla Regia Scuola Superiore di applicazione degli ingegneri.

Il prof. Moise Ascoli, aveva 65 anni; era nativo di Gorizia. Tutti sanno che fin dalla prima gioventù egli aveva dato prova di nutrire sentimenti schiettamente italiani, che si era rifugiato in Italia per sottrarsi alle persecuzioni degli sgherri di Francesco Giuseppe e che fino alla gloriosa e decisiva vittoria del nostro Esercito contro quello dell'Impero Austro-Ungarico egli non aveva potuto far ritorno alla nativa Gorizia perchè sarebbe stato arrestato e avrebbe subito il supplizio di Cesare Battisti.

La figura dello scienziato

Il prof. Moise Ascoli godeva in tutta l'Italia e particolarmente in Roma che aveva scelta per sua residenza, la maggiore stima, larghe simpatie per il suo patriottismo, per la dirittura di carattere e grande consenso di considerazione e di ammirazione per il forte ingegno.

In materia di elettrotecnica egli ha scritto volumi molto apprezzati dagli studiosi ed è stato il maestro di uno stuolo di ingegneri che oggi piangeranno la sua fine inattesa e violenta.

Da molti anni abitava nel proprio villino in via dei Gracchi n. 320, con la consorte signora Lilla Nathan: ove trascorreva quasi tutte le ore che l'insegnamento gli lasciava libere.

La vita del compianto uomo si svolgeva tra gli affetti domestici e gli studi; e in casa possedeva uno studio vasto e una grande biblioteca che costituiva il suo orgoglio e il suo mondo intellettuale.

L'eccesso di applicazione negli studi ardui nella ricerca di nuove formule, e di nuove applicazioni di elettrotecnica, da qualche tempo aveva prodotto in lui dei disturbi psichici che molto lo angustiavano. Gli dava noia, in modo particolare, lo smarrimento della memoria che ogni tanto lo colpiva e lo lasciava perplesso sulle sue condizioni mentali che venivano a grado a grado dandogli una viva preoccupazione. Temeva di divenire inutile a sè ed agli altri; più ancora lo preoccupava la prospettiva che il suo intelletto avesse ad affievolirsi.

Da qualche tempo un'altra infermità era venuta a tormentarlo fisicamente e spiritualmente: l'arteriosclerosi, ed aveva assunto in breve caratteri allarmanti, così, che gli uomini della scienza gli avevano ordinato di astenersi in modo assoluto dalle lezioni, di occupare la mente quanto meno gli fosse possibile, di riposare e di recarsi ogni mattina a respirare l'aria ossigenata a Villa Umberto, ove l'ambiente suggestivo invita alla calma spirituale.

Il prof. Bignami e il dott. Ficacci, che si erano assunto l'incarico di seguire attentamente le fasi della sua malattia, gli avevano prescritto una medicina che egli doveva prendere a cucchiai ogni due ore, a distanza di un'ora e mezza dai pasti. Il prof. Ascoli obbediva agli ordini e alle prescrizioni dei sanitari, ma non nutriva soverchia fiducia nella guarigione che gli era stata pietosamente promessa. Obbediva specialmente per compiacere la consorte che continuamente e teneramente lo assisteva e tentava di infondergli la speranza in lui affievolita se non assolutamente perduta.

Da circa due mesi non si recava più all'Università nè alla Scuola di applicazione degli ingegneri e si struggeva nel tormento dell'ozio intellettuale a cui era condannato.

La fine

Ieri mattina, sentendosi maggiormente affaticato, non si recò a fare la consueta passeggiata a Villa Umberto: indossato il pijama, passò nello studio a leggere qualche giornale, tanto per occupare e divagare la mente.

Alle 11 e mezza prese posto alla mensa accanto alla signora e assaggiò qualche cibo; quel poco cibo che i medici gli avevano prescritto. Quindi si alzò, salutò con tenerezza la consorte e le disse:

— Vado nello studio a riposare: mi sento un po' stanco; forse un sonnellino mi farà bene.

Egli già premeditava di andare incontro al sonno eterno.

Passò nello studio, si sedette sul seggiolone presso lo scrittoio e scrisse una lunga lettera alla signora, la chiuse in busta, vi pose la soprascritta.

Era questo il suo ultimo saluto alla affettuosa e degna compagna della sua vita.

Quindi tolse dal cassetto la rivoltella, ne puntò la canna alla tempia destra, ne fece partire un colpo e ne rimase fulminato. Aveva cessato di soffrire.

La detonazione non venne udita da alcuno nell'appartamento. Alle 16 il fidato cameriere Angelo Amici entrò nello studio tenendo in una mano la boccetta del medicinale e nell'altra il cucchiaio che doveva servire quale misura.

Avvicinatosi allo scrittoio, vide il professore seduto sul seggiolone con la testa rovesciata sul lato sinistro della spalliera e le braccia penzoloni. Dalla tempia gli scendeva ancora un filo di sangue ad arrossare il pijama scuro e il seggiolone: presso questo, sul pavimento, giaceva la rivoltella.

Il professore Moise Ascoli era morto.

Preso da raccapriccio, l'Amici dapprima ristette senza poter proferire un grido: poi, fattosi animo, uscì invocando aiuto.

Accorse la signora Lilla, il cognato comm. Levi Della Vida, il dott. Ficacci, il prof. Vivante, l'avvocato Morpurgo. Nulla vi era a fare per il professore: e il comm. Della Vida, il dottore, e le altre persone accorse apprestarono aiuto e tentarono qualche conforto alla povera signora in preda alla più viva e cocente angoscia.

La salma del prof. Moise Ascoli venne poi adagiata sul letto e circondata di fiori e di ceri.

Più tardi giunse il pretore e rilasciò il nulla osta regolamentare per la tumulazione della salma.

Alla sera incominciò il doloroso pellegrinaggio degli amici desiderosi di vedere per l'ultima volta il compianto uomo, maestro di ogni virtù.

Nessun accordo ancora

fra camerieri scioperanti e proprietari

Grande aspettativa quella di ieri. Già qualcuno credeva che il comizio avrebbe apportato se non proprio la soluzione della vertenza, almeno il principio di quella fine, che da tutti è desiderata.

Anzichè alle 18, come annunziato, il comizio si inizia alle 19 e ciò per attendere il ritorno di una commissione, che si è recata dal sen. Mosconi.

Ha subito la parola il sig. Viganò, il quale annuncia senz'altro che la classe è stata ancora una volta turlupinata dai proprietari. Mentre — dice — il sig. Morara, segretario del Fascio, si adoperava per trovare una via conciliativa, noi ci preparavamo, senza preconcetti, a discutere serenamente con i proprietari. Ieri sera alle 20 il Fascio ci inviò una lettera nella quale ci si invitava a designare il luogo e l'ora per l'inizio delle trattative. Rispondemmo che la riunione poteva avvenire purchè in un posto neutrale e capeggiata magari da un rappresentante dell'autorità. Il sig. Morara ci scriveva stamattina che il Fascio non sarebbe stato rappresentato, come noi abbiamo lasciato comprendere di desiderare.

Continua, dicendo che il convegno era stato fissato per le 14, ma che invano la commissione attese sino alle 15.30. Vista questa turlupinatura, prosegue il sig. Viganò, mentre eravamo disposti anche a cedere su qualche punto, abbiamo creduto bene di inviare una commissione, composta di colleghi, dal Governatore.

Dice poi, della lettera pubblicata dal sig. Morara, rilevando che non intende commentarla pubblicamente, ma che si riserva di rispondere personalmente.

Cede quindi la parola al sig. Montan, che faceva parte della commissione recatasi dal sen. Mosconi. Il sig. Montan racconta d'aver detto a S. E. che il personale di albergo, caffè e mensa, è deciso a continuare lo sciopero ad oltranza, piuttosto che accettare le beffe dei proprietari. La commissione fece presente a S. E. inoltre che la massa non intendeva di rimanere inerte di fronte a questo atteggiamento dei proprietari. Il senatore Mosconi si impegnò di chiamare i sigg. Cesareo e D'Ambrosi, per vedere di mettere la questione su una buona via.

Prende ancora la parola il signor Viganò, il quale dice che qualora i proprietari non intendessero di mutare tattica, nessuno potrebbe domandare calma alla massa. Si dice pronto a scendere in piazza ed a fare della violenza, dato che sino ad oggi il personale si è mantenuto calmo ed ha proceduto nello sciopero serenamente.

Ci siamo quasi inginocchiati — dice — perchè compresi della grave crisi che travaglia in questo momento il Paese, ma ancora non si è fatto nulla.

Prosegue dicendo che oggi si riuniranno le commissioni, ma che non vi è nulla da sperare. Si rammarica di essersi lasciato sfuggire qualche parola violenta, ma ciò lo si deve alla giusta amarezza, provata dalla subdola manovra dei proprietari.

Parla, poi, il sig. Merighi, che dà notizia di adesioni dei colleghi di Genova e dei metallurgici di Trieste.

Parla il sig. Martuffi, che vuole scendere in lotta cruenta. Gli risponde il sig. Viganò, dicendo che questa potrà avvenire in altro momento.

Parlano i sigg. Moruzzi, Ziliotto, Milanesi, Redivo, tutti più o meno sul modo di attuare un'azione di efficace protesta contro i proprietari.

Il sig. Viganò risponde a tutti con parole di calma e di disciplina.

Il comizio ha così termine.

Oggi alla sede consueta, adunata alle 18.

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 9 corrente, nella mattina, incanto di oggetti preziosi della gestione 147, dal N. 1301 al N. 2600, assunti nel mese di luglio 1920.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Tilde Cravagna è andata sposa al signor Silvio Perrella. Ai novelli sposi fervidissimi auguri.

— La gentile signorina Lydia Gaspardis è andata sposa al signor Dante Davide Mucchi.

L'Anagrafe utilizzata

per... rubar biciclette!

La cronaca ha dovuto più volte occuparsi di furti e truffe in danno di Vincenzo Piazzolla, proprietario di un'officina meccanica, al n. 40, di via Gatteri.

Infatti il Piazzolla in breve periodo di tempo fu derubato in varie riprese di circa una quindicina di biciclette.

Deciso a metter fine a questi continui furti i quali nella maggior parte venivano perpetrati con documenti falsi rilasciati da individui che si presentavano a chiedere in nolo una bicicletta e poi non si facevano più vedere, il Piazzolla dapprima solo, e poi coadiuvato da agenti di P. S. di via Brunner, si mise in cerca dei colpevoli e dopo varie ricerche riuscì a ricuperare sei biciclette.

Ieri, verso le 13.30, mentre nell'officina non si trovava il Piazzolla, entrò un giovane il quale, rivolto all'apprendista, ch'era solo, gli fece vedere un documento dell'ufficio statistico anagrafico, rilasciato col nome di Domenico Presburger, cameriere, abitante in via Boccaccio n. 15. E dopo essersi legittimato così, domandò a nolo una bicicletta. L'apprendista, però, che aveva ricevuto ordini precisi dal Piazzolla, rispose al giovane che doveva attendere il principale, che non sarebbe tardato. Difatti proprio in quel momento il Piazzolla entrò. Avuto in mano il certificato, egli chiese al giovane ove si trovava la via Boccaccio, e l'altro, dubitando che il Piazzolla mandasse qualcuno per informazioni in quella via, rispose che la via Boccaccio si trovava molto lontano, e precisamente nelle vicinanze della stazione di S. Andrea.

Avuta questa risposta, il Piazzolla comprese tosto con chi aveva da fare e invitò il giovane ad attendere, ma il tizio, visto che la cosa si metteva male, dichiarò che aveva molta fretta e che doveva andarsene. Uscì quindi frettolosamente dalla bottega, seguito però a distanza dal Piazzolla, in bicicletta.

Il giovane procedette fino all'angolo di via Pietà, ove trovò un compare che lo attendeva e col quale scambiò alcune parole. Poi entrambi si allontanarono in direzioni opposte.

Il Piazzolla continuò a seguire in bicicletta il tizio del documento e dopo un po' visto che l'inseguito aveva preso la via del Boschetto, fece una scappata al Commissariato di via Guido Brunner, ove due guardie, informate di quanto succedeva, seguirono il Piazzolla. Il pedinato, giunto a metà della via S. Maurizio, parve accorgersi d'un tratto che era seguito e, colto da paura, si diè alla fuga. Allora le due guardie lo inseguirono e, raggiuntolo, lo dichiararono in arresto. Condotto al posto di via Brunner, venne interrogato dal vice commissario dott. Desderi, il quale riuscì a farsi dare il nome del compare, che più tardi venne pure arrestato.

Nel portafogli del secondo arrestato, si trovò un certificato identico a quello del presunto Domenico Presburger, con il nome di Vincenzo Agostino.

Però, man mano che l'interrogatorio procedeva, il Domenico finì col dire di chiamarsi Candido Visentini, di 20 anni, abitante in via Nicolò Machiavelli n. 9, e il presunto Vincenzo disse di essere in realtà Giuseppe Mengotto, di 24 anni, abitante in via del Solitario n. 9. I due, iermattina, avevano ideato il trucco, e per meglio riuscire, si erano recati all'Ufficio dell'Anagrafe per farsi rilasciare i due documenti di pertinenza, che non si sa come l'impiegato scrisse a matita, quindi, cancellati i nomi il Visentini li sostituì con quelli già menzionati.

I due vennero scortati alle carceri di via del Coroneo.

Attenti ai cani. Un cane randagio che vagava per la villa di Servola, addentò ieri nel pomeriggio il fanciullo di 9 anni, Giovanni Braicovich, il quale, per la ferita riportata, una lacerazione alla coscia destra, fu accompagnato alla Guardia medica.

—**La caduta di un settuagenario.** Gaetano Parlato, di 70 anni, vetturale, abitante al N. 34 di via dei Giuliani, ebbe ieri la disavventura di cadere da cassetto e di ferirsi abbastanza gravemente alla testa. Dopo le cure prestategli dalla Guardia medica fu inviato all'ospedale civico.

La storia dei sette brillanti

Il signor Giovanni Plisca, abitante in Corso V. E. III N. 13, consegnò quindici giorni or sono a certo Fausto Bordini, lavorante orefice presso il signor Gasperini, poprietario dell'oreficeria sita al N. 1 di via Riborgo, sette brillanti del valore complessivo di 1700 lire, che dovevano essere incastonati su alcuni anelli. Il Bordini, pochi giorni dopo si presentò al Plisca al quale consegnò quattro anelli facendosi pagare la fattura del lavoro.

Lunedì della settimana scorsa il Bordini si ripresentò al Plisca e questa volta con altri due anelli ma il Plisca non li accettò perchè non corrispondevano come fattura al lavoro chiesto da lui. Il Bordini promise al Plisca di rifarli e riportarli fra due o tre giorni con le modificazioni volute dal committente. Però venerdì, nell'abitazione del Plisca si presentò un suo amico, certo Vicerina, impiegato postale, il quale fece vedere al Plisca due anelli che egli riconobbe subito per quelli che il Bordini doveva riportare modificati. Il Vicerina raccontò che aveva acquistati i due anelli dall'orefice Zurch in via delle Torri. Interrogato lo Zurch, questi disse di averli ricevuti dal suo collega Gasperini.

Continuate le ricerche, il Plisca seppe dal Gasperini che il Bordini s'era già da alcuni giorni assentato dal lavoratorio. Recatosi in casa del Bordini, in via Canova N. 11, il Plisca seppe dalla padrona di casa che il Bordini era partito già da alcuni giorni per Venezia.

Del fatto venne avvertito il vicecommissario dott. Tillirone del posto di via Sanità il quale sta facendo le indagini.

L'avventura di tre vetturini

L'altra sera, come abbiamo riferito ieri, avvenne, per l'imbizzarrimento d'una cavalla, un tafferuglio. In proposito apprendiamo ulteriormente che alle 21 un biroccino tirato da una vivace puledra, imboccò la galleria di Montuzza. La bestia, impaurita dal frastuono che sotto la galleria è fortissimo, si diede ad una pazza corsa scendendo per il Corso fino in piazza Unità. Quivi, vicino al negozio Cerne, un passante, certo Giovanni Castro, vedendo che la gente si sbandava a precipizio per tema di finir sotto al biroccino, sparò in aria un colpo di rivoltella. Fece male, giacchè la bestia si imbizzarrì maggiormente e svoltato per via Pozzo del mare imboccò la via dell'Orologio. Quivi, proprio dinanzi all'Hotel Savoia, il conducente, certo Augusto Treber, di 22 anni, abitante in via Media N. 21, fu sbalzato dal biroccino producendosi, così, alcune contusioni. In quel momento giunsero alcuni carabinieri del vicino posto di via Sanità che trassero in arresto il Treber e due altri vetturini che si trovavano con lui. Uno è certo Dario Longhi, di 24 anni, abitante in via Rigutti 5, l'altro Mario Goina, di 20 anni, abitante in via Fabio Severo 40. I tre eran tutti piuttosto brilli.

I furti agli scali ferroviari

Il servizio disposto dal Commissariato di P. S. del Compartimento delle Ferrovie dello Stato per la repressione dei furti negli scali, ha dato buoni risultati ed il numero dei furti è sensibilmente diminuito.

La notte scorsa gli agenti Bruno e Marongi di detto Commissariato sorpresero i manovali Malasutti Giovanni fu Francesco di anni 27 da Trieste e D'Udine Marcello di Pietro, di anni 19 da Trieste, mentre spiombato un carro vi avevano rubata una balla di stoffa e dopo averla trasportata in un bagagliaio, ne stavano togliendo le pezze per farle uscire dallo scalo.

La merce venne sequestrata. Il Malasutti ed il D'Udine, dopo essere stati interrogati dal commissario capo dell'ufficio, cav. Carusi, vennero inviati in carcere.

La cronaca del fuoco

Ieri, verso le ore 20.30, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che un piccolo incendio si era sviluppato in una soffitta della scuola di via G. Parini.

Accorsero sul posto due carri al comando del tenente Uxa, il quale constatò che ardevano vecchi attrezzi ed indumenti di vestiario fuori d'uso.

Il piccolo fuoco, scoppiato per cause sconosciute, fu in breve estinto. Danni minimi.

— Verso le ore 20.45 i vigili dovettero nuovamente uscire dal loro appostamento per accorrere in via Felice Venezian n. 2, ove della fuliggine si era incendiata nella canna di un camino. Un paio di secchi d'acqua bastarono alla bisogna.

Precipitato nella stiva

Ieri verso le 12, mentre il carbonaio Federico Cossutti era occupato nel suo lavoro di carico sul piroscafo «Fortuna» ormeggiato al Punto franco, fu colpito da una delle carrucole al braccio destro con tanta veemenza che precipitò nella stiva sottostante.

Alcuni compagni corsero prontamente in aiuto del poveretto, lo trassero sanguinante dalla stiva e lo soccorsero alla meglio. Poi fu chiesto l'intervento della Guardia medica e il dottore di turno, sopraggiunto poco dopo, constatò al Cossutti alcune ferite e contusioni alla testa. Fu trasportato all'ospedale ed accolto nel IX riparto.

Gli effetti di una dormitina

Domenico Cagiati, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 1, ieri l'altro, verso le 11.30, entrò nel giardino pubblico di piazza degli Studi e, sedutosi su di una panca, si addormentò. Quando si destò lo attendeva una sorpresa. Una mano ignota lo aveva derubato, mentre dormiva, del portafogli contenente 29 lire un vaglia di cinquanta lire più documenti personali, nonchè documenti delle decorazioni e ferite riportate in guerra. Il borseggio venne denunciato al Commissariato di via della Sanità.

Sta qua xe bela!

Un ubriaco ciondolante sostò stanotte all'angolo di via Carducci e via Coroneo e si accinse tranquillamente a fare il comodaccio suo. Un questurino accorse:

— Cosa fate?

— Sior — rispose l'ubriaco — xe za fato.

— Ma non sapete che ciò non è permesso?

— Cossa? No xe permesso gnanca de... Ah, porco mondo, sta qua xe bela!

Il tizio, Giovanni B., di 38 anni, bracciante, finì al Coroneo.

Una pazza vuol gettarsi dalla finestra

La Croce Verde fu chiamata ieri in via Felice Venezian N. 14, perchè certa Anna Srebon, di 40 anni, colta da improvvisa follia voleva gettarsi dalla finestra. Gli infermieri della pia istituzione provvidero al suo trasporto all'ospedale, dove fu accolta nell'VIII riparto.

Una scheggia di ferro nell'occhio. Elio Del Conte, di 14 anni, abitante in via S. Marco N. 33, fu trasportato ieri mattina all'ospedale con un autotassametro. Il ragazzo presentava all'occhio sinistro una grave ustione prodottagli da un frammento di ferro che gli si era conficcato nell'occhio mentre stava lavorando. Fu accolto nel V riparto.

La cesta di vimini sequestrata ieri l'altro dall'ispettore Soravito nell'abitazione di Maria Schrot, sita al N. 4 di via del Rivo, venne ieri riconosciuta per sua dal signor Eugenio Müller, abitante al N. 8 di via Montfort, il quale una quindicina di giorni fa venne derubato della cesta contenente due tappeti persiani, del valore di 4000 lire.

Durante il lavoro. Augusto Gomel, di 24 anni, abitante al N. 24 di androna S. Tecla, lavorando ieri alla ferriera di Servola, fu colpito alla testa da un pezzo di ferro del peso di 5 chili, caduto dall'alto, e riportò una lacerazione al parietale destro. Dalla Guardia medica, ove ebbe le cure più urgenti, fu inviato all'ospedale civico.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'incendio al cantiere S. Marco

(CORTE D'ASSISE)

Stamane, alle 9, incomincierà il dibattimento contro 13 operai accusati di appiccato incendio e possesso abusivo di munizioni, in relazione all'incendio avvenuto il 28 febbraio a. c., al cantiere S. Marco. Gli accusati sono: Dante Rupil, Carlo Fon, Riccardo Furlani, Giuseppe Gradis, Luciano Stella, Giovanni Cavallich, Giovanni Ceppak, Egidio Cecciancig, Pietro Nicolini, Armando Marinze, Mario Slavec, Eugenio German, Giuseppe Braico.

L'accusa

Contro i suaccennati viene elevata dalla Procura di Stato la seguente accusa:

«Nel pomeriggio del 28 febbraio u. s., in cui una folla di dimostranti appiccò il fuoco all'edificio della locale Camera del lavoro, si sparse in città la voce che, nella stessa sera o in uno dei prossimi giorni, per rappresaglia, gli aderenti ad un partito estremo avrebbero incendiato i più importanti stabilimenti industriali della città, fra cui in prima linea, i cantieri. Tale voce, per quanto insistente, non trovava credito nei cittadini, chè davvero nessuno riusciva a costruire un nesso logico fra la devastazione di un circolo politico e la rovina di quegli opifici, in cui migliaia di operai trovavano lavoro, e nel lavoro il proprio pane. Generalmente si riteneva tale preavviso infondato e lanciato dai soliti mestatori all'unico scopo di turbare ancor più gli animi già fin troppo agitati.

Sicchè quando il giorno successivo, di buon mattino, gli operai si presentarono, come di consueto, al lavoro, forse nessuno più credeva alla voce di sì stolte rappresaglie, che non potevano essere ideate se non dalla fantasia riscaldata di qualche individuo esaltato.

Purtroppo questa volta l'ottimismo dei ben pensanti, secondo i quali nessuna esaltazione settaria sarebbe valsa a indurre dei lavoratori a distruggere la fonte stessa del proprio benessere, doveva mutarsi in amara disillusione.

Le prime avvisaglie

Mentre la massima parte degli operai addetti al cantiere S. Marco, nella mattinata del primo marzo, era intenta al lavoro, pochi lavoratori, fra i più giovani, congiuravano sinistramente in una remota capanna del secondo scalo, contro la sicurezza dello stabilimento, cui essi stessi appartenevano.

I fatti del giorno precedente avevano fatto divampare nell'animo di quei facinorosi un bieco sentimento di vendetta a ogni costo, vendetta non arginata da riguardi verso i propri compagni e le loro famiglie, vendetta cieca, rivolta unicamente a rispondere ad atti di violenza con centuplicata violenza, ond'è che quei malintenzionati si accordarono in un piano davvero diabolico, la distruzione del cantiere S. Marco e degli opifici limitrofi mediante incendio.

E fu buona sorte se l'incendio si limitò al solo predetto cantiere ed anche in questo a una parte sola dei numerosi caseggiati, chè invero già l'esecuzione limitata del delittuoso piano arrecò allo stabilimento danni incalcolabili, aggirantisi intorno ai 10 milioni di lire e privò centinaia di famiglie dell'unica fonte di guadagno, piombandole nella miseria e nella disperazione.

La congiura

Dalle indagini praticate al fine di assodare la responsabilità dei numerosi individui arrestati, perchè più o meno indiziati, di aver preso attiva parte al movimento vandalico di quella giornata, è risultato stabilito che, poco dopo le 7 ant., ora dell'inizio del lavoro, si erano radunati alla chetichella in un sito alquanto remoto, circa una trentina di operai, in gran parte fiduciari politici delle singole officine e membri della commissione interna, per decidere sull'atteggiamento da assumere da parte degli operai di fronte alla devastazione della Camera del lavoro avvenuta il giorno precedente. In questa adunanza, presieduta e diretta da persona estranea al cantiere che non si è potuta identificare, fu deciso che a una determinata ora, dopo issata sulla torre del cantiere una bandiera-segnale nera, previo altro segnale da darsi a mezzo della sirena, si sarebbe dovuto sospendere il lavoro rispettivamente farlo sospendere con la violenza a chi non si fosse adagiato all'invito, ed appiccare il fuoco alle varie officine del cantiere stesso, nonchè a quelle del già «Linoleum», in cui pure sono occupati operai del Cantiere, trovandosi ivi alcuni reparti appartenenti allo stesso cantiere. In pari tempo o, anzi, prima di incendiare lo stabilimento, i rivoltosi avrebbero dovuto impossessarsi delle armi giacenti nell'ufficio del capo dei guardiani, occupare tutti gli accessi al cantiere, barricare le porte ed impedire l'uscita degli appartenti al cantiere e l'entrata di estranei o della forza pubblica. I dirigenti il movimento, nella stessa adunanza distribuirono un certo quantitativo di armi e munizioni che si trovavano depositati nella capanna stessa, ove si tenne l'adunanza, e furono consegnate anche delle bombe, destinate ad agevolare ed ingrandire l'opera di devastazione.

Così fu ideato, studiato e preparato il piano che a poche ore di distanza doveva essere posto in esecuzione, da un esiguo numero di giovani lavoratori, ad insaputa e contro la volontà della gran massa degli addetti al cantiere.

Ciò che avrebbe raccontato uno degli accusati

L'imputato Luciano Stella, nel suo interrogatorio subito davanti al commissario di P. S. Mambrini, espose con discreti particolari lo svolgimento di quella adunanza segreta, alla quale egli stesso prese parte; egli raccontò come a lui personalmente venne affidato l'incarico di iniziare l'opera devastatrice nello stabilimento del Linoleum; come un giovane, pretesamente studente, il quale si era assunta la direzione della rivolta, aveva fissato quale punto di partenza della azione l'Ufficio tecnico, osservando che anche negli altri cantieri avrebbe dovuto scoppiare eguale movimento: secondo lo Stella, nell'adunanza era stato impartito l'ordine di tagliare la linea telefonica, di impossessarsi degli impiegati nazionalisti, di appiccare il fuoco alle officine ed alle altre parti del cantiere, servendosi della benzina tolta dal garage, oltre che, di impedire, scoppiato che fosse l'incendio, ogni tentativo di spegnimento, e di spargere la falsa voce che i fascisti minacciassero di dare l'assalto al cantiere, chè, tale grido di allarme, sarebbe valso a scuotere anche i più apatici o pusillanimi fra gli operai. All'ora stabilita si sarebbe dovuta collocare sulla gru principale una mitragliatrice. Lo Stella non ritenne di svelare i nomi di tutti i componenti l'adunanza, ma si limitò a indicare alcuni, fra i quali l'odierno imputato Dante Rupil, fiduciario politico del magazzino generale, il quale, come si esporrà più sotto, ebbe gran parte nella rivolta stessa e nell'opera di eccitamento e di distruzione.

Come si svolsero i fatti

Va qui notato che non tutti coloro, i quali parteciparono in uno o nell'altro modo alla esecuzione del piano suesposto, sembra abbiano presenziato alla seduta segreta, chè, anzi, per singoli degli imputati, stando alle risultanze del processo, tale intervento si può senz'altro escludere. Evidentemente costoro furono edotti ed istruiti sulle modalità del movimento, da parte dei fiduciari, che avevano ideato e preparato il progetto. E così, infatti, si spiega che, mentre alcuni operai, pur senza esser intervenuti all'adunanza, spiegarono un'attività corrispondente in tutto alle decisioni prese nella seduta segreta; altri — come affermano alcuni testimoni — si dimostrarono all'atto dell'esecuzione non poco confusi e sconcertati, correndo di qua e di là, armati, incerti sul da farsi.

Stando a quanto raccontano, pressochè concordemente, i molti testimoni oculari, escussi in processo, i fatti si svolsero nel modo seguente. Erano appena scoccate le 9, quando in vari punti del cantiere e specialmente nei pressi degli uffici di direzione e dall'altra parte della strada, in prossimità dell'Ufficio tecnico, si notò una strana confusione prodotta da piccoli nuclei di operai, in gran parte armati, che correvano per lo più in direzione dei numerosi accessi al cantiere, frantumando qua e là le lastre delle invetriate, fra urla e schiamazzi. Il portone principale fu presto occupato da numerosi armati, i quali inibivano l'accesso sia a chi voleva entrare, sia a chi cercava di fuggire, uscendo da quella parte. Contemporaneamente furono occupati anche gli altri accessi da bande di operai armati.

L'asporto delle rivoltelle dei guardiani

Il capoguardiano Stefano Pini, rientrando nel suo ufficio, da un giro d'ispezione, sorprese ivi numerosi individui, i quali rovistavano nei cassetti dei guardiani, e nel cassetto del suo scrittoio, asportandone circa 12 rivoltelle. Tale asporto avvenne dopo che alcuni dei rivoltosi ebbero spianato i propri fucili contro la faccia del Pini, allo scopo di impedire qualsiasi opposizione da parte sua. Uno della banda, anzi, e precisamente un ragazzo sui 17 anni, gli intimò di consegnargli la rivoltella di servizio. Va osservato in proposito, che i violenti s'erano resi quasi tutti irriconoscibili, calandosi i berretti che portavano, sul viso, in guisa da nasconderlo.

Il cantiere barricato e incendiato

Il teste Antonio Rustin, impiegato, avvicinatosi al magazzino generale, in cui prestava servizio l'imputato Dante Rupil, vide due individui da lui non conosciuti, fermarsi dinanzi al magazzino, e li udì gridare verso l'interno: «Dante, se pol incominciar», alle quali parole il Rupil, dall'interno, rispose: «Xe tuto pronto», su di che i due si allontanarono. Mentre il detto testimonio corre verso l'ufficio spedizioni, nell'atrio del portone principale, vede una diecina di operai, intenti a puntellare il portone. Ritornando tosto sui suoi passi, si avvede del fumo uscente dall'officina seghe, ormai in preda alle fiamme. Il teste vuol telefonare alla direzione per renderla avvertita di quanto succede, ma constata subito che il telefono non funziona, essendo tagliata la linea. Si reca di corsa all'Ufficio di direzione, passando dinanzi al portone n. 1, che proprio in quel momento viene barricato da un gruppo di operai, i quali si danno un gran da fare intorno, intenti ad appiccarvi il fuoco; il Rustia vede alcuni individui portare colà delle bombole di ossigeno, e riconosce fra questi ultimi, con tutta sicurezza, l'imputato Furlani, il quale porta inoltre infilata nei pantaloni, una bomba a mano.

Gli esplosivi

Il guardiano Genano Mortara, trovandosi verso le ore 9.30 presso il magazzino del cemento, attiguo a quello generale, vide l'imputato Rupil, fermo in attesa (come egli stesso si espresse) di operai, cui aveva da consegnare del cemento. Di lì a poco vennero difatti alcuni operai, che entrarono nel magazzino, uscendo con le tasche piene. Indi il Rupil chiuse il magazzino e si allontanò. Qualche tempo dopo sopraggiunsero altri operai, i quali sfondarono la porta e penetrarono nello stesso magazzino cemento, per uscire tosto con delle bombe «sipe» in mano. Il teste vide anzi un ragazzo asportare un sacchetto, in cui evidentemente si trovavano pure degli esplosivi. Che gli operai attesi dal Rupil fossero partecipi ai movimenti e che asportassero dal magazzino esplosivi e non cemento, è fuor di dubbio, dato che il cemento non lo avrebbero in nessun caso riposto nelle tasche; ciò eluce chiaramente anche dal fatto che successivamente furono asportate delle bombe dallo stesso deposito cemento. Questi fatti poi danno — se ci fosse ancora bisogno — la spiegazione delle parole rivolte al Rupil poco tempo prima dai due individui in merito all'inizio del movimento e della relativa risposta dello stesso Rupil, il quale, pur di fronte al riconoscimento indubbio del Mortara, nega ogni partecipazione, sia diretta che indiretta, all'opera di distruzione, come nega di aver preso parte alla seduta del consiglio dei fiduciari politici, pur ammettendo di far parte di questi ultimi.

Anche l'imputato Furlani nega di aver in qualsiasi modo partecipato ai movimenti, nega di aver posseduto degli esplosivi, o di aver manipolato bombole di ossigeno, nei pressi del portone n. 1, come lo afferma il teste Rustia. Il Furlani dichiara di essere uscito bensì da quel portone, però prima che scoppiasse l'incendio. In tali negative egli persistette anche allorquando il teste Rustia, posto a confronto con lui, ripetè in sua presenza l'incolpazione esplicita soggiungendo di riconoscere nel Furlani precisamente uno di coloro che avevano evidentemente l'incarico di appiccare il fuoco a uno degli estremi accessi del cantiere, e precisamente in prossimità del portone dell'Igea, dove in quello stesso mattino trovò la morte il maresciallo di finanza Postiglioni, accorso per prestare l'opera sua in difesa del cantiere.

Un altro teste oculare, il quale sa precisare la responsabilità diretta di uno degli imputati nell'opera di distruzione compiuta in danno del cantiere, è l'impiegato amministrativo Giuseppe Trost. Questi, dopo aver notato i vari gruppi di operai armati, fra i quali distinse in modo indubbio l'imputato Marinze, armato di fucile, s'imbattè nell'odierno giudicabile Carlo Fon, il quale trasportava una latta piena di un liquido, non meglio precisato, dirigendosi verso l'officina falegnami, intorno alla quale schiamazzavano numerosi operai, di cui molti armati. Di lì a pochi istanti l'officina falegnami era in preda alle fiamme. Dinanzi alla stessa stava il Fon, in mezzo ad un gruppo di operai armati di fucile, a contemplare lo spettacolo, sghignazzando, visibilmente soddisfatto dell'opera da lui compiuta. Il Fon nega ogni partecipazione al reato, sostenendo di essere scappato dalla parte dell'officina ordigni, non appena aveva udito il fischio della sirena, che mise in subbuglio tutti gli operai dello stabilimento.

I danni

Da individui che non si sono potuti precisare, fu appiccato il fuoco all'edificio dei sagomatori, detto comunemente «dei tracciati», posto nel gruppo di edifici situati a sud-est, presso il viale di S. Andrea. Anche il magazzino del cantiere, presso la riva del mare, non fu risparmiato dai rivoltosi. Fu provocato anche colà un incendio, che per vero miracolo restò limitato a parte della muratura esterna dell'edificio, alle porte d'ingresso ed alle finestre. Posto che fosse scoppiato — come era intenzione degli autori — il magazzino della benzina, l'incendio avrebbe assunto in quella parte del fabbricato proporzioni ancor più terribili. Relativamente piccolo il danno prodotto a uno dei portoni del fabbricato maggiore, dove l'incendio, che si tentò di appiccare, fu domato a tempo, è quello arrecato a tre finestre del muro divisorio.

Il danno maggiore fu arrecato dal propagarsi dell'incendio così appiccato alle officine dei fabbri, dei calderai in ferro, dei calderai in rame, degli ottonai, all'officina meccanica, alla segheria elettrica, al lavoratorio dei battirame, dei bandai, alla centrale pneumatica, al locale motori, a quello dei modellisti, al magazzino generale, al deposito cemento ed alle tettoie interposte, officine queste tutte formanti un grande complesso di fabbricati, quasi totalmente distrutti dal fuoco.

Fucili e gettito di esplosivi

Va qui rilevato, che durante il trambusto furono uditi in più parti scoppi di bombe, il che dimostra che materie esplodenti si trovavano collocate qua e là nei vari lavoratori o venivano a bella posta lanciati nei siti dove forse la benzina ed altre materie infiammabili non sembravano sufficienti al compimento della progettata strage.

L'atto di accusa si diffonde poi sui risultati degli interrogatori degli arrestati e conclude osservando che tutta l'azione, presa nel suo complesso, riveste i caratteri delle sanzioni penali, indicate nel dispositivo come risulta dal suesposto, specie se si considera che a nessuno degli autori materiali o morali si può ascrivere a titolo di merito, se non vi furono vittime umane, dappoichè tutto il piano e la sua esecuzione erano improntati a rendere più che probabile una tale sciagura.

Sulle prime risultanze del dibattimento riferiremo nelle edizioni serali odierne.

La truffa di 259.000 lire di stoffe

Iersera, alle 20, si chiuse il dibattimento contro Michele Germek e Valentino Pinter, in relazione alla nota truffa di 259.164 lire di stoffe, con la condanna degli accusati.

Nell'edizione delle ore 18 di ieri riferimmo sulla requisitoria del P. M. dott. Bencich, le dichiarazioni del rappresentante la ditta Ellerman e Wilson, costituitasi P. C., avv. Sergio Dompieri, e le arringhe del dott. Robba, difensore del Germek, e dell'avv. Matesek-Loriani difensore del Pinter.

Nell'udienza pomeridiana, dopo il riassunto del dibattimento da parte del cons. d'appello Sbisà, i giurati comunicano il loro verdetto: ammessa la truffa per il Germek con 8 «sì», per il Pinter con 10 «sì». In seguito a tale verdetto la Corte condanna il Germek ad anni tre e mezzo e il Pinter ad anni cinque di carcere duro; nella qual pena vanno computati i sei mesi di arresto preventivo e un anno per l'indulto accordato dal Re per l'annessione.

L'aula, zeppa, sfolla commentando.

Luigi Létang

Oro...

30

— E' per provarmi, non è vero, che mi avete detto queste crudeli parole? La prova è troppo forte; mi schiaccierebbe. E' impossibile che non mi amiate, Armanda... Vi amo tanto!... Oh! per pietà, rendetemi subito un po' di speranza, cancellate con una parola quella dichiarazione spietata...

— Ho parlato schiettamente, senza calcoli — essa replicò con fermezza.

— Voi v'ingannate sui veri sentimenti del vostro cuore.

— No; l'ho interrogato lungamente durante le ore di solitudine passate qui.

— Maledetta solitudine! Ah! perchè non sono rimasto presso di voi? Avrei ben saputo impedire a queste idee di venirvi per la mente ad ingannarvi.

— Esse non m'ingannarono. Noi non siamo della stessa razza, non abbiamo gli stessi gusti. Tutto ci separa.

— Tutto ci riunisce, a contrario. Le sfumature, che voi invocate, non sono che illusorie. L'avvenire le cancellerà. Le razze si fonderanno in una sola coll'amore, che vive di contrasti e muore dell'uniformità. Gli stessi caratteri si respingono; i differenti si attraggono e si sposano. Oh! Armanda, voi sarete felice con me più che con qualunque altro, precisamente perchè non siamo dello stesso sangue. Io adoro in voi tutto ciò che mi è straniero; voi amerete in me tutte le disparità, che oggi vi urtano. E' la legge della natura.

— No, — essa ribattè — è la legge brutale, la legge della conquista. L'amore è fatto d'attrattiva e d'armonia. Si ama perchè si sente in fondo all'anima la medesima scossa, lo stesso brivido per un atto, per uno spettacolo, per un'opera. Quelli che amano hanno sovente gli stessi pensieri nello stesso momento; essi sentono le stesse affezioni, gli stessi odî; sono capaci degli stessi eroismi, vanno soggetti alle medesime debolezze. Io non potrò, dunque, amarvi mai, perchè nulla v'è di comune fra le nostre anime.

— Come avviene che, malgrado tutto quello che dite, con una grazia che mi rapisce, come avviene ch'io vi ami?

— No, voi non mi amate. Mi desiderate.

— Vi desidero, vi amo, vi adoro; tutto ciò si attorce, si mischia, si confonde nel mio essere e m'è impossibile di scernere, di distinguere, come fate voi, gli elementi della passione, che si è impossessata interamente di me. Io non so che una cosa: che davanti a voi fremo, tremo, la mia ragione si smarrisce ed io mi sento capace persino di viltà per impietosirvi, capace, Dio mi perdoni, anche d'un delitto, pur di piegarvi.

— Voi mi fate paura — gridò Armanda, levandosi veramente impressionata.

Il barone von Hausbrand tese verso lei le mani supplichevoli.

— Non fuggite! non temete! Io sono vostro schiavo e con un gesto gentile, con una tenera parola potrete fare di me tutto ciò che vorrete. Vedete bene che non esigo, non minaccio, ma imploro, supplico....

La sua voce prendeva intonazioni rauche; i muscoli della sua faccia guizzavano; il sangue venava di rosso la sua pelle bianca di sassone.

Armanda reagì su sè stessa con tutte le sue forze per non isbigottirsi di tanta esaltazione: aveva bisogno di conservare tutto il proprio sangue freddo; era perduta se cessava un istante di dominare quell'uomo, di cui lo strato di vernice dell'educazione non tarderebbe certo a fondersi al fuoco ardente della passione.

— E' colpa mia, — mormorò — se avete lasciato crescere nell'animo vostro i sentimenti che dite?

— Sì, perchè voi m'avete fatto prima una accoglienza gentile, poi sempre più amabile; perchè m'avete lasciato dirvi parole d'amore, senz'impormi silenzio; perchè ho potuto credere che un giorno o l'altro avreste condiviso i miei sentimenti. Così l'amore, che dapprincipio nasceva timido ed esitante, si è sviluppato come una pianta carezzata dal sole ed ha preso proporzioni colossali. Oggi empie tutto il mio essere, s'impazienta, s'irrita, arde, divora e mi fa soffrire atrocemente. Voi vedete bene, Armanda, che per carità, per pietà, se non per amore, avete il dovere di guarire il male che avete fatto.

— Voi vi siete ingannato sul significato della mia accoglienza, sul senso delle mie parole.

— Tanto peggio! Ora è troppo tardi.

— Io non sono che una creatura dallo spirito esitante e debole, cui gli slanci della grande passione atterriscono.

— Voi siete divina!

— Ahimè! v'ingannate. Io non merito...

Egli l'interruppe con un'esclamazione entusiastica, accostandosi ancora più:

— Non bestemmiate! Non avete diritto di calunniare la vostra bellezza. Essa è smagliante! è sovrumana! Mai siete stata bella come in questo momento.

Ed era vero; eretta sulla persona, col busto in avanti, colle braccia conserte sul petto di dea per difendersi contro un gesto ardito, colla carnagione colorita, cogli occhi brillanti, con quel viso puro, che rifletteva tutto il tumulto d'un'anima vibrante di corruccio e di spavento, era mirabilmente bella, d'una bellezza inconsciamente suggestiva.

E così l'atteggiamento difensivo da lei preso, quell'atteggiamento sì naturale, si rivolgeva contro il suo intento, che era di calmare l'esaltazione del barone von Hausbrand.

Da quel disinganno sorse in lei uno stupore, di cui il suo avversario profittò per avvicinarsi ancora più e prenderla per le braccia, dicendo:

— Vorrei che voi vi vedeste come vi vedo io.. Voi siete bella...

— Lasciatemi — essa fece, cercando di svincolarsi.

— Io vi amo.

E, improvvisamente, volle toccare colle labbra le guancie di lei.

Essa si contorse disperatamente, schivò l'odiosa carezza e gettò sul viso dell'aggressore l'insulto:

— Vile!

— Io vi amo.

— Lasciatemi o grido.

— Nessuno verrà. Ho mandato via tutti.

— Miserabile! bruto!

Il barone serrava sempre più le dita senza riguardo alla carne ribelle.

Armanda comprese d'essere perduta, se continuava a lottare di viva forza.

Quell'uomo dagli appetiti scatenati ricadeva nella barbarie atavica.

Ogni resistenza, fatalmente di breve durata, non farebbe che inasprire sempre più i bassi istinti di quell'uomo.

Che fare, gran Dio! nessuna speranza di soccorso; nessun intervento possibile: i soli mezzi di difesa bisognava che Armanda li trovasse in sè stessa.

Questi pensieri traversarono come un lampo il suo cervello, rimasto fortunatamente lucido.

D'un tratto ebbe un'ispirazione.

Abbandonò ogni resistenza, lasciò ricadere le braccia, non rifiutò più la guancia e sentì con disgusto le labbra del tedesco schiacciarsi sul suo viso, frementi.

Ma allora essa scoppiò in una risata ironica e disse gaiamente:

— Perbacco! signore, è alla prussiana che volete conquistarmi.

L'effetto di quelle parole e di quella inattesa risata fu magico.

Il barone von Hausbrand, sorpreso in pieno accesso di bestialità, crollò le spalle, come se avesse ricevuta una doccia ghiacciata, e le sue mani abbandonarono la preda.

Armanda non commise l'errore di scostarsi immantinente ed il suo riso risuonò ancora sulle sue labbra.

— Come! Siamo a Parigi, oppure in fondo alla Foresta Nera?

— Perdonatemi — balbettò il tedesco. — Vi amo tanto! vi amo tanto!

— Adesso sono infatti persuasa che il vostro amore è ben violento. Ma nessun anacronismo, caro barone. Non siamo più ai tempi preistorici e non indossiamo più pelli di belva.

Von Hausbrand non riesciva più a ricomporsi; la transazione era stata troppo viva; e l'Armanda, che ora vedeva ridente, maliziosa, cogli occhi promettenti ed affascinanti, era così differente dall'Armanda di poco prima, corrucciata ed afflitta, che non cessava di guardarla trasognato.

— Sì, — egli confessava — mi sono lasciato trascinare e mi sono comportato come un bruto... ma questa è una prova della forza del mio amore.

— Ciò non toglie che voi m'abbiate gravemente offesa... Come potrò io mai perdonarvelo?

— Non so... ma questo perdono l'invoco ai vostri ginocchi...

— Davvero?...

E la dose di civetteria che mise in questa parola parve al barone una divina promessa; egli cadde ginocchioni pesantemente sul tappeto e volle prendere un lembo della veste d'Armanda per baciarla in segno d'umiltà, ma essa col ritirarsi un poco non gli lasciò compiere l'atto e gli disse:

— Nessuna dimostrazione prima ch'io abbia potuto riprender fiato; soffocavo letteralmente e le mie povere braccia, che avete stretto così villanamente, son tutte indolenzite.

— E' possibile ch'io abbia commesso tanto delitto? Ero pazzo.

— Animo! Domandate perdono colla fronte nella polvere. Lo esigo.

Docilmente, Wilhelm von Hausbrand, il quale non pensava più nè alla sua rigidezza germanica, nè alla sua alterigia di gran banchiere nazionale, amico dell'imperatore — tanto divengono ridicoli burattini gli uomini, allorquando il sorriso d'una bella donna li ammalia. — Wilhelm piegò la schiena e mise il viso sul tappeto, dicendo:

— Faccio onorevole ammenda. Grazia per un colpevole che si pente!... Pietà per...

Non terminò e si rialzò subito, avvertito da un fruscio delle vesti della rapida fuga d'Armanda.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione Mutua fra impiegati privati. Tutti i soci dell'Associazione Mutua fra impiegati privati, sono invitati stasera a partecipare alle elezioni delle cariche sociali. L'atto elettorale si svolgerà nella sede sociale (via P. L. da Palestrina N. 3-I) dalle ore 18 alle 21 e le schede saranno a disposizione dei soci nella sala di votazione.

Il «R. Yacht Club Adriaco» invita i soci di ritirare quanto prima alla sede del Club i biglietti di passaggio sul piroscafo che seguirà le importanti regate internazionali a vela, domenica prossima, sul percorso Trieste- Portorose.

Il piroscafo partirà dal molo Venezia alle ore 10 ed accompagnerà i soci soltanto fino a Portorose, mentre per il ritorno dovranno servirsi dei vapori delle gite.

Associazione magistrale «Nicolò Tommaseo». Oggi venerdì, alle ore 18, congresso generale.

Il Club Ciclistico Triestino invita i suoi soci ad una riunione famigliare estiva, per la sera di sabato 9 corr. alle ore 21, che si terrà nella trattoria Glessich, a San Giovanni.

Fascio Triestino di combattimento (Sezione di Roiano). Domenica 10 luglio, nei giardini e locali della trattoria «Ai soci», via Roiano 9, avrà luogo la festa campestre a beneficio della sezione stessa. E' stabilita una serie di attrattive: concerto orchestrale, ballo, lotteria con svariati e ricchi regali, pesca miracolosa con oltre 500 doni, posta volante con premi per le signorine che avranno raggiunto il maggior numero di cartoline; chioschi, illuminazione alla veneziana. Funzionerà un perfetto servizio di ristorante e bar. Il bacile sostituirà il prezzo d'ingresso. La festa verrà tenuta con qualsiasi tempo.

«Sursum Corda» I volontari e i premilitari che desiderano prendere parte alla festa che avrà luogo domenica 10 a Portorose, sono invitati a presentarsi alla sede sociale venerdì e sabato, dalle 18 alle 2C per le iscrizioni.

Fascio Triestino di combattimento Tutti i soci appartenenti alla Sezione di Roiano sono convocati per questa sera alle ore 21 in sede rionale.

— Tutti i fascisti appartenenti alla Sezione di S. Vito, sono convocati per sabato, alla stessa ora.

— Si invitano gli associati poveri e disoccupati, bisognosi di assistenza sanitaria, a rivolgersi alla Segreteria sociale, dove riceveranno speciali biglietti per visite, cure, operazioni gratuite.

Società Alpina delle Giulie. La Sezione Alta Montagna indice nell'ultima decade del corrente mese, una settimana alpinistica nella Valle Saisera. Nell'organizzare tale convegno, la Sezione si propone di offrire a tutti i soci dell'Alpina il modo di collocarsi economicamente in mezzo ad uno splendido anfiteatro alpino, allo scopo di effettuare ascensioni ed escursioni, e ciò con speciale riguardo alle difficoltà delle odierne comunicazioni e alle aumentate spese di trasporto.

La partecipazione è libera anche ai non inscritti alla Sezione Alta Montagna. L'iscrizione obbligatoria è aperta nella sede sociale dal 9 al 16 corrente mese, verso pagamento della quota di lire dieci.

La partenza da Trieste avrà luogo il 23; il ritorno il 31 corrente mese.

Per l'ispezione del programma dettagliato e per informazioni, rivolgersi seralmente nella sede sociale.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato Nazionale fra braccianti addetti ai trasporti è convocato per sabato sera alle ore 19 in sede sociale.

— Tutti gli operai metallurgici si riunirono in assemblea generale di classe la sera del 7 luglio, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana. Parlò agli intervenuti il segretario camerale, e dall'assemblea fu approvato all'unanimità di inviare a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

«Presidente Consiglio ministri, Roma. — Maestranze cantieri navali Venezia Giulia, minacciati completa chiusura officine, già operati migliaia licenziamenti, invitano Governo immediati provvedimenti legislativi ad evitare gravi ripercussioni economiche classe lavoratrice intera regione. — Bartolamai.»

Teatri e Concerti

Fenice. La replica dell'operetta di Leo Ascher, «L'ambasciatrice Leni», venne accolta con accresciuto favore dal numeroso pubblico che applaudì tutti gli esecutori.

Stasera «Il conte di Lussemburgo».

Eden. Continua il successo della cinematografia «Il figlio della notte». Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni. Applausi pure a tutti gli artisti dello spettacolo di varietà.

Minimo. Iersera, nella rappresentazione delle 21, venne eseguita la commedia «La maestrina» di Dario Niccodemi, che pochi la conoscono a Trieste. Il pubblico accorse numerosissimo ed apprezzò la volonterosa e diligente recitazione della compagnia Calabrese. L'attrice Clara Belmonte, nella parte della protagonista, ottenne un bellissimo successo. Il pubblico applaudì gli esecutori ad ogni fine d'atto.

Oggi alle 18 replica della «Maestrina»; ed alle 21 «Fedora» di Sardou.

Minimo di S. Giacomo. Al Teatro famigliare che è sempre frequentatissimo per la gaia serie di spettacoli di prosa e di varietà allestiti dall'impresa Furlani-Brunello, c'è stasera lo spettacolo in onore del popolarissimo Gianni Brunello, il quale per l'occasione presenterà fra l'altro la macchietta «Franzele ciapà de fumo», del dott. Gibus, musica di G. Ballig.

CINEMA E VARIETÀ

Continua il successo di Mina D'Orvella al Cinematografo Italia, nel capolavoro «Per un figlio». Oggi seguiranno le rappresentazioni dalle 17.30 alle 22.30.

Tilde Kassay, Giulietta D'Arienzo, Amedeo Ciaffi e Luigi Maggi interpretano oggi «La danza delle ore», visione cinematografica di Fausto Salvatori al Modernissimo. Il titolo del lavoro è simbolico e vuol esprimere il fatto che entro un sol giro di quadrante l'anima dei mortali, con alterna vicenda, passa dalla gioia al pianto e viceversa, mentre le ore con tacito piede continuano, impassibili la loro danza eterna.

La vicenda drammatica ideata da Fausto Salvatori è forte ed avvince, e l'azione serrata si svolge in un solo giorno, dall'alba al tramonto. Due ottime e bellissime attrici, Tilde Kassay e Giulietta D'Arienzo, incarnano le parti principali, contornate da attori di fama stabilita. «La danza delle ore» è dunque una di quelle ottime films, che sono ormai nella bella consuetudine del Modernissimo, che anche in questa stagione poco favorevole agli spettacoli cinematografici offre solamente films di primissimo ordine. Fuori programma si rappresenterà una pellicola di tutta attualità: «La grande festa campestre alla Villa Necker pro Ricreatori domenicali per la donna lavoratrice.»

La brillantissima «Fanciulla milionaria» per l'ultimo giorno al Gran Cinema Savoia. «La fanciulla milionaria», la spiritosissima film interpretata da Ossy Osvalda, l'indimenticabile interprete di «La principessa delle ostriche», si rappresenta oggi per l'ultimo giorno a richiesta generale.

Oggi perciò spettacolo dalle 17.15 in poi ininterrottamente.

Domani programma famigliare: «La vedova allegra» con «Il compleanno di Fortunello», entrambe comicissime.

«Lo scaldino» al Novo Cine! Novella omonima di L. Pirandello, interpretata dai bravissimi Alfonso Cassini, Calliope Sambucini, Franz Sala e Ria Bruna. Grande successo!!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «Il conte di Lussemburgo», 3 atti di Franz Lehar.

Teatro Eden. «Il figlio della notte» (IV serie) e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Per un figlio» con Ninì Dinelli.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La danza delle ore» con Tilde Kassay.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Lo scaldino» con Calliope Sambucini e Alfonso Cassini.

Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birraria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Sta..). Seralmente concerto dalle 20 - 24.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo», lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera, lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera», lire dieci mensili; tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Marina e Navigazione

La tassa d'ancoraggio nel porto di Trebisonda

Il R. Console d'Italia a Trebisonda partecipa che quella amministrazione municipale ha deliberato la percezione di una tassa di ancoraggio per le navi di qualsiasi nazionalità che approdino nel porto di Trebisonda.

La misura della tassa è la seguente: da 1 a 100 tonnellate, piastre 1 la tonnellata, da 101 a 800 tonnellate, piastre 0,75 la tonnellata; da 801 a 2000 tonnellate, piastre 0.50 la tonnellata; da 2000 in più tonnellate, piastre 0,25 la tonnellata.

Non si conosce ancora per quale periodo di soggiorno in porto è valido il pagamento della tassa. Pel momento le navi pagano la tassa contro protesta.

Un piroscafo americano affondato nel Mar Nero

PARIGI, 6 sera

Telegrafano da Costantinopoli: La nave americana *Mopang* di 4000 tonnellate, ha urtato in una mina nel Mar Nero ed è affondata nel porto di Burgas dove si era rifugiata.

L'equipaggio ha potuto raggiungere la terra mediante canotti.

Riunione di ufficiali della Marina mercantile

La Federazione italiana dei lavoratori del mare, sezione di Trieste, invita tutti gli ufficiali di coperta e macchina della Marina mercantile occupati e disoccupati, ad una riunione che avrà luogo, nei locali stessi della Federazione, via S. Nicolò n. 2, II p., domenica alle ore 10 e mezza. Verranno trattate questioni riguardanti l'ufficio collocamento per gli ufficiali della Marina mercantile.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd. Fuochisti: di seconda chiamata dal 423 al 489.

Turno delle Generali. Fuochisti: di seconda chiamata dal 682 al 708; imbarcati: N. 468, 480, 494, 495, 499, 591, 595, 609, 647, 653, 654, 665, 670, 678, 679, 680, 692, 616, 643, 654, 681, 694, 697, 700, 701, 702 e 708. Carbonai: seconda chiamata dal 162 al 209; imbarcati N. 167, 175, 178, 181, 192, 193, 198, 201, 204 e 208. Timonieri: seconda chiamata: dal N. 837 al 189 (turno nuovo); imbarcati: N. 831, 750, 758, 767, 775, 790, 798, 833 e 836. Giovanotti in I.a: dal 329 in poi; imbarcati: N. 327 e 328. Giovanotti in II.a: dal 350 in poi. Mozzi coperta: seconda chiamata dal 591 al 604; imbarcati: N. 585, 587, 595, 690, 599 e 604. Mozzi macchina: dal 118 in poi.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 38 al 60; I.i cuochi classe: 1, 1-a, 2, 3; II. cuochi classe: 12* (920) 2, 4, 5, 6, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 10, 11, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 3, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emig.: 3*, 4 al 7; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 6, 7,; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 3 al 5; III.i cambusieri: 14*, 16* al 18* (920) dal 3 al 7; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: 30*, 31*, 33* (920) 2, 5 al 30; Allievi cuochi: 9*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: 32, 40 (920) 1*, 7*, 14*, 16*, 17, 18 al 45; Macellai: dal 4 all'8.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 31; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'89 eccettuati i N. 51, 52, 53, 56, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 38, 38 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati: garzoni cucina: dal 302 al 331 (920) e dall'1 al 75; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i N. 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 56, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Szapary» scar.; Hangar 1: «Vienna» car.; Molo IV: «Danubio» car.; Molo IV: «Fiume» car.; Hangar 3: «Celio»; Molo III (Lloyd) A: «Abbazia»; Hangar 6: «Argentina»; Hangar 12 a: «Italia» scar.; Hangar 14: «Tortona» car.; Hangar 21: «Bellanoch»; Hangar 22: «Clis», «Ariete» scar.; Hangar 23: «Cat. Gerolimich» scar.; Hangar 24: «Ravenna» scar.; Hangar 25: «Zriny» scar.; Molo 0: vel. «Gius. D'Alì»; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 42: «Arpad» scar.; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Africa»; Hangar 55: «Anna Goich»; Hangar 71: «Waltamery» scar.; Molo S. Teresa: «Basisintsera» scar.; Riva V: «Sofia»; Molo V: «Perseveranza» scar.; Molo VI: «Clumecky», «Costrena», vel. «Gabr. D'Alì».

BORSA DI TRIESTE

del 7 luglio 1921

Rendita	71.75	Strade ferr. mer.	287
Consolidato 5 p. c	77.30	Oceania	320
Banca d'Italia	1355	G. L. Premuda	370
Commerc. italiana	840	Soc. Tramway	190
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	542	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	612	Ampelea	590
Banco di Roma	111	Ansaldo	124
Banca Adriatica	300	Beni Stabili	308
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest.	170
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	342
Assic. Generali	1340	» Isonzo	104
Grand. Merid.	260	» Spalato	302
Riun. Adriatica	2400	Edison	423
Nav. Adria	335	Eridania	280
» T. Cossovich	153	Kerka	329
» Cosulich	329	Gas Roma	436
» Dalmatia	272	Ilva	33
» Gerolimich	1312	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	505	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	474	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	230	Pilatura riso	190
» Lloyd Tr.	1620	Stab. Tecnico	359
» Lussino	710	Terni	498
» Martinolich	167	Tergesteo	32000
Strade ferr. med.	130	Montecatini	110

CAMBI: Su Amsterdam 690; su Francia 165; su Londra 77.25; su Nuova York 20.55; su Svizzera 349; su Atene 118; su Berlino 27.50; su Bucarest 30.75; su Praga 27.65; su Ungheria 7.60; su Vienna 2.25; su Zagabria 13.60.

VALUTE: Corone a. t. 2.95; Dinari 55; Dollari 20.40; pezzi da 20 Franchi 75.25; Sterline 77.

CORRISPONDENZA APERTA

Giovanni R. La Sua meraviglia e il Suo reclamo sono fuori di posto. Ella consegnò personalmente il collettivo lunedì e il medesimo comparve regolarmente nel numero di martedì, nella rubrica corrispondente.

Cecilia. Latte di giglio: Ossido di zinco 6, talco finissimo 6, glicerina 6, acqua di rose 200, tintura di benzoe 10 goccie. Contro la forfora: soluzione alcoolica al 10% di acido salicilico. — *Triestino.* Non possiamo dare consulti di questioni regolate essenzialmente da documenti che non vengono portati a nostra visione. Poichè Ella possiede una copia della sentenza, la esibisca ad uno dei 119 avvocati della città. — *Futuro costruttore.* Ingegneria elettrotecnica si studia dopo il terzo corso al Politecnico di Torino. Esistono inoltre delle scuole superiori di elettrotecnica cui sono ammessi soltanto i già laureati ingegneri. Per ottenere il diploma di ragioniere non c'è altra via che quella dell'assolvere gli esami di licenza di un Istituto tecnico del Regno, sezione ragioneria; ora a Trieste i licenziati dell'Accademia di commercio godranno del titolo di ragionieri commerciali. — *Viola.* Prenda del rabarbaro che non Le guasterà la salute.

Cittadino. Secondo la legge comunale e provinciale del 4 febbraio 1915, per essere elettori amministrativi occorre: a) essere regnicolo e godere dei diritti civili; b) avere compiuto il ventunesimo anno di età; c) pagare annualmente nel Comune una qualche imposta diretta ovvero una somma non inferiore a lire 5 per tasse comunali esigibili per ruolo nominativo. Sono pure elettori coloro che trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche; essi però possono esercitare il loro diritto soltanto nel comune di residenza. Le elezioni amministrative nelle nuove provincie avranno luogo probabilmente in agosto o settembre p. v.

INCASTRO

Se un verbo tra due vocali s'insedia,
Emerge antico scrittor di commedia.

Soluzione del giuoco precedente:
MAZZO — PAZZO — RAZZO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA italiana e bambinaia offronsi prontamente: informazioni Ginnastica 34 I. Ruberto. 64812 A

CAMERIERA offresi per distinta famiglia, parla italiano tedesco. Offerte «Cameriera» Piccolo. 71923 A

CUOCA ottime referenze offresi per signore, pure piccola famiglia. Via S. Lazzaro n. 19, Maria. 71967 A

DOMESTICA per tutti i lavori di casa offresi. Informazioni Ginnastica 34, I. Ruberto. 64812 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cameriere, Trieste, fuori, privati, trattori, offronsi. Scrivere: Valdirivo 21, II. Trieste 64864 A

DONNA giovane, sola, brava cucinare, tutti lavori casa, poco cucire, cerca servizio. «Anita», Piccolo. 64862 A

SOTTOCUOCA cerca posto in restaurant o trattoria. Offerte «Maria» Piccolo. 71959 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. Personale di servizio famiglia, trattorie, hotels, cercansi. Per informazioni Ginnastica 34, I. Ruberto. 64812 B

A. A. Domestica, cameriera e cuoca ottima paga cercansi prontamente; informazioni Ginnastica 34, I. Ruberto. 64812 B

CAMERIERA fina per Città Milano cercasi: informazioni Ginnastica 34, I, Ruberto. 64812 B

CERCASI subito bambinaia, mezzo servizio, buone referenze. Dirigersi via Rossetti 26, II, porta destra. 64370 B

CUOCA cercasi prontamente per Portorose. Indirizzo al Piccolo. 64830 B

CUOCA capace dolci, lavapiatti, personale per Grado, cerco. Ufficio Madonnina 8-I. 240 B

CUOCA con attestati cercasi. Buonissima paga e trattamento. Via Fontana 9, II. 64834 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, personale di hotel, esercizi, cercansi anche per Napoli. Agenzia Nazionale, corso Garibaldi 13, II. 25063 B

DOMESTICA capace cucinare e lavori domestici cercano coniugi. Presentarsi nel pomeriggio, via Valdirivo 30, secondo. 000 B

DOMESTICA per tutti i lavori di casa cercasi. Presentarsi con buoni attestati. Via Miramar N. 21-I porta 6. 71751 B

DOMESTICA brava tutti lavori buona paga cerca. Primario dott. Steindler. Spedale Cronici (Frenocomio) S. Giovanni. 71929 B

DOMESTICA capace, forte, cerca piccola famiglia, ottimo vitto, lire 120 mensili. Pendice Scorcola 363, Villa Emilia. 71927 B

DOMESTICA capace forte onesta buona paga, buon vitto cercasi prontamente. Via Milano, 14, secondo. 64806 B

DOMESTICA cercasi via 20 Settembre n. 4, porta 7. 71843 B

DOMESTICA per due persone cercasi. Via 30 Ottobre n. 19. 71879 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi Hotel Transalpina. 71805 B

GIOVANI coniugi cercano ragazzetta servizio, buon trattamento. Bartolozzi. Tagliapietra 5, porta 7. 64822 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7312 B

RAGAZZETTA o prestaservizi cerca piccola famiglia. Vasari 6, porta 11. 64772 B

SIGNORE con due bambini, con proprio quartiere, cerca donna adatta a tutti lavori famigliari. Offerte al Piccolo sub «Famigliari». 71829 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AJOUR eseguisconsi in giornata. XX Settembre 11, I, destra. 69349 C

ASSUMO qualunque riparazione macchine cucire, con garanzia; prezzi mitissimi. Olmo 6, porta 7. 71985 C

ASSOLTO scuola industriale superiore, meccanica, pratico elettricità cerca posto adeguato, pronta entrata, miti pretese. Offerte sub «Meccanica» al Piccolo. 71883 C

ATTENZIONE Sarti, riparate o ripulite le vostre macchine; eseguisco prontamente a domicilio, prezzi bassissimi. Corso Garibaldi 25, p. II, meccanico, Cin. 64770 C

BANCONIERE ventenne pratico travaso birra offresi per buffet. Scrivere sub «Pratico» al Piccolo. 71283 C

CASSIERA bar, ristorante, ottime referenze, offresi. Scrivere «Cassiera», Piccolo. 7309 C

CHAUFFEUR con ottimi certificati, cauzione 5000 lire, conosce lingue italiana, slava, tedesca, con passaporto per l'estero, cerca posto azienda o privato. Offerte «Estero», Piccolo. 61618 C

CHAUFFEUR meccanico, con serie referenze e certificati ottimi, passaporto estero, licenze auto e moto, offresi a miti pretese; disposto anche viaggiare. Offerte «Ufficiale», Piccolo. 64646 C

COMMESSO conoscenza ramo galanterie cerca posto. Offerte «Commesso» Piccolo. 71859 C

COPIATURA a macchina assume Copisteria, via Tigor 13; lavoro esattissimo. 7277 C

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano e tedesco lunga pratica ufficio, ottime referenze offresi sub «Fiducia» al Piccolo. 64586 C

17ENNE licenza tecnica ottime referenze cerca occupazione, miti pretese. Offerte «Attivo» Piccolo. 64446 C

DONNA di fiducia parla italiano tedesco e slavo offresi per alcune ore al giorno presso famiglia distinta, paraggi Barriera oppure Rossetti. Offerte «Barriera» al Piccolo. 64722 C

ELETTROTECNICO monteur e chauffeur, capacissimo, finora conducente, indipendente, grande esercizio idroelettrico Dalmazia, desideroso cambiare situazione, offresi. Entrata fine luglio, condizioni da stabilirsi, referenze ottime. Offerte «Elettrotecnico» al Piccolo. 70441 C

EX-appuntato di finanza, ventiquattrenne, con buoni attestati, e cauzione, cerca posto fiducia. Offerte «Appuntato» Piccolo. 71559 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 71279 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione, riparazioni lucidature lavori fini eseguisce con garanzia, anche domicilio. Tomaso Luciani 5. 71841 C

GIOVANE venticinquenne, ex combattente, assolto ginnasio-liceo, perfetto corrispondente italiano, pratico lavori ufficio, dattilografia, occuperebbesi prontamente presso ditta, azienda. Ottime referenze. Offerte sub «Primarum», Pccolo. 68000 C

GIOVANE venticinquenne, laureato scienze economiche e commerciali, pratico servizio bancario, ottime referenze, ex-ufficiale, cerca posto decoroso, modeste pretese. Offerte «Combattente 1200», Piccolo. 60931 C

GIOVANE volonteroso, ex-sottufficiale combattente, cerca qualunque impiego, anche viaggiare; licenza tecnica, passaporto estero, serie referenze, miti pretese. Offerte «Nino» al Piccolo. 64646 C

GIOVANE serio cerca posto. Via Conti 16. 64832 C

GIOVANE serio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 64208 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. Em. n. 39, I piano, sinistra telef. 34-83. 71667 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Udine 4, negozio mercerie. 71769 C

MACCHINISTA patentato offresi per qualunque macchina a vapore. Indirizzo Via Ginnastica n. 21, V piano. 64718 C

MADRE e figlia offronsi per pulizia di ufficio o scrittoio in cambio quartierino. Offerte «Madre» Piccolo. 64313 C

MAGAZZINIERE trentenne offresi anche per altre occupazioni conoscenza italiano, tedesco, abbastanza slavo, francese dattilografo, pratico direzione Bar. Offerte «Bisognoso» Piccolo. 71803 C

MAGNETISTA della fabbrica Bosch, praticissimo, riparazione qualsiasi tipo di magnete, conosce lo stocco di più svariati tipi, con particolare disposizione per la verifica delle candele, occuperebbesi presso rappresentanza o garage. Indirizzo Piccolo. 71675 C

MODISTA confeziona-rimoderna cappelli prontamente, lire 14-15. Via Piccardi 14, mezz. 70463 C

OTTICO: offresi un buon artista con molta pratica in riparazioni. Ha lavorato a Parigi. Scrivere a Luigi Bosaja, via Pozzo bianco N. 4, (Hatel). 63518 C

PENSIONATO italiano, quarantenne, contabile, perfetto corrispondente tedesco, pratico lavori ufficio, offresi. Pretese modiche. Offerte «Pensionato», Piccolo. 71021 C

PIANISTA occuperebbesi Cinema Salone-Orchestra eventualmente Armonium. Madonnina 11, porta 16. 71951 C

RAGAZZA capacissima tutti lavori di casa cerca occupazione presso famiglia signorile, disposta anche viaggiare. Offerte «Ragazza» Piccolo. 64814 C

RAGAZZA tedesca offresi per famiglia piccola, tutto giorno. Indirizzo: Sebastiano 6, portinaia. 7320 C

RAGAZZO onesto, di buona famiglia, occuperebbesi quale praticante, tecnico dentista. Offerte «Onesto praticante tecnico» Piccolo. 71307 C

RIPARASI qualunque arma da fuoco. Via del Bosco n. 18. 71969 C

RIPARANSI macchine fotografiche qualunque sistema presso Daguerre, Corso 39, tel. 4353. 64694 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 63349 C

SARTA taglia vestiti, qualsiasi modello, prontamente 4-6 lire. Confeziona vestiti etamine lire 24, seta lire 30. Via Piccardi 14, mezzanino. 70463 C

SARTA capacissima lunga pratica, rimoderna vestiti signora, riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 63354 C

SARTA primaria, esatta, praticissima, confeziona elegantissimi vestiti signora, ultimi figurini, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5-I. 63346 C

SARTA offresi giornata. Madonnina 44, Gattolini. 64508 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs. Rimodernature perfette, prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5-IV. 170 C

SARTO eseguisce vestiti su misura, massima eleganza, prezzi di concorrenza. Via Riborgo 35 IV piano. 71569 C

SIGNORA giovane si offre dirigere casa presso signore solo o con un bambino. Indirizzo al Piccolo. 71463 C

SIGNORA pratica cucito e stirare offresi a famiglie. Offerte «Pratica» Piccolo. 64518 C

SIGNORINA 16enne, intelligente, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto presso famiglia distinta per uno o due bambini. Offerte «Irma» Piccolo. 71739 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale cassiera oppure venditrice. Sub «Giovane». 64820 C

SIGNORINA di buona famiglia, sarta perfetta, capace cucinare ed altri lavori leggeri, offresi a famiglia per bene. Molingrande 30, scala II, porta 9. 71837 C

SIGNORINA pratica ufficio, promozione IV istituto tecnico, occuperebbesi presso ditta o società commerciale quale aiuto contabilità, cassiera. Stipendio iniziale 350. Ottime referenze. Offerte «Ginevra», Piccolo. 70983 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, croato e spagnuolo, pratica contabilità, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Contabilità» al Piccolo. 71987 C

SIGNORINA per bar, disponibile subito. Scrivere «Speranza», Piccolo. 7310 C

SIGNORINA tedesca contabile, stenodattilografa, cerca posto quale praticante presso primaria ditta. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 71815 C

SIGNORINA dattilografa, bella calligrafia, pratica lavori d'ufficio, offresi presso ditta commerciale. Offerte «O. R.» al Piccolo. 025 C

SIGNORINA, conoscendo lingue, musica, offresi per uno o due bambini, senza paga. Offerte al Piccolo «Francese». 7283 C

SIGNORINA offresi quale venditrice o cassiera, qualsiasi ramo, perfetta conoscenza italiano, tedesco e slavo. Offerte «Audace» Piccolo. 64474 C

STUDENTE della scuola Revoltella cerca immediato impiego. Conosce anche serbo-croato e sloveno. Offerte Piccolo «Studente». 71471 C

TAGLIATRICE sarta abilissima con crtificati offresi come dirigente lavoratorio. Offerte Ida Socof, via Giacinto Gallina n. 3, I, porta 7. 64792 C

VENTENNE dalmata, studente istituto tecnico, conoscenza italiano, croato, cerca qualunque occupazione che gli permetta vivere. Offerte sub «Antonio», Piccolo. 7322 C

VIAGGIATORE offresi tessuti, confezioni uomo, biancheria donna, mercerie, calzature, verso provvigione e parte diaria. Offerte «Veneziagiulia» al Piccolo. 71857 C

VIGILANTE persona pulita educata di origine svizzera, parla inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco, offresi Banco o Compagnia Navigazione. Piano S. Anna 37, Luigi. 64404 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA volonteroso cercasi: deposito vino Bracig Parenzan, Via Udine 19. 71669 D

BARBIERE lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 71863 D

CASSIERA bar, pratica, altra signorina banco, pratica macchine. recarsi Zara, cercansi. Offerte: Hotel Adria 31. 64860 D

DONNA con buone referenze abile riparare biancheria, vestiti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64710 D

FALEGNAMI capacissimi in bianco e fino cerco. Indirizzo al Piccolo. 64778 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Piccardi 11 pianoterra. 71955 D

LAVORANTE barbiere cerco. E. Toman, Grado, Corso V. E. III. 64704 D

LAVORANTE bravissimo barbiere e parrucchiere cerco. E. Toman, Grado, Corso V. E. III. 64704 D

RAGAZZETTA per pulizia e venditrice, cerca Bar Trinacria, viale XX Settembre 31. 71625 D

RAGAZZO condurre cieco, cercasi. Rivolgersi «Trattoria Marinella», via S. Maria Maggiore. 7316 D

RAGAZZO cercasi per Predonzani, installatore d'acqua e gas. Via del Monte N. 14. 64724 D

RAGAZZO con paga, negozio manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7194 D

RAGAZZO per lavoratorio oreficeria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64688 D

RISCUOTITORE energico cercasi in giornata. Esigesi cinquemila cauzione liquida. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 64768 D

SARTA da donna abile cercasi a giornata. Paduina 9-I 64720 D

SIGNORINA pratica cerco con cauzione 100 lire per affidare bar teatrale in consegna. Offerte «Mario» Piccolo. 64774 D

STENOGRAFA cercasi per studio avvocato. Offerte «Gabelsberger-Noe» Piccolo. 71799 D

URGONMI venditori ambulanti smercio piazza prodotto primissima, forte utile. Indirizzo Piccolo. 71827 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. — E

CAMERA ammobiliata due letti cercano due giovani fratelli, presso buona famiglia. Scrivere «Fratelli» Piccolo. 71971 E

CAMERA matrimoniale possibilmente centrale, cercano distinti coniugi senza figli. Offerte «Maurice» Piccolo. 71893 E

CAMERA o camerino vuoto cerco presso famiglia operaia. Offerte «Urge» al Piccolo. 64756 E

CERCASI subito stanza matrimoniale grande, centro. Offerte «Bianchi» Piccolo. 64866 E

CONIUGI distinti con bambino cercano subito Opicina, possibilmente vicino fermata tram, matrimoniale con comodo cucina Scrivere urgentemente Casella 397. 64744 E

CONIUGI distinti cercano stanza matrimoniale senza comodo cucina. Offerte «Ferruccio» Piccolo. 64866 E

GIOVANE serio cerca stanza presso distinta famiglia, possibilmente stanzino paraggi stazione centrale, assente tutto il giorno. Offerte «Confede» al Piccolo. 64758 E

PICCOLA famiglia distinta, persone adulte, cercano due stanze ammobiliate uso cucina. Offerte «Professore» Piccolo. 71301 E

STANZA e vitto cerca maestra vicinanza Battisti, Acquedotto, presso famigliuola moralissima. Offerte «Masera» Piccolo. 64556 E

STANZA ammobiliata e vitto cerca vedovo distinto presso persona sola. Offerte «Vedovo» Piccolo. 71949 E

STANZA ammobiliata, bella, ampia, poggiuolo, primo piano, mezzanino, ingresso libero possibilmente, cerca distinto signore per 15 corrente. Offerte «Origano» Piccolo. 7135 E

STANZE vuote una o due uso ufficio, centralissima posizione, cercansi. Rivolgersi via Teatro 1, agenzia giornali 7315 E

STANZETTA ammobiliata semplice cercasi anche paraggi Scorcola. Offerte «Mario» Piccolo. 71813 E

VITTO presso distinta famiglia possibilmente centro, cercano tre amici. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 64756 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Artisti 9-III. 71961 F

CAMERA ammobiliata, stanzino, comodo cucina affittansi coniugi soli. Rivolgersi via Giustinelli 2 A I.o piano, porta destra. 64730 F

CAMERA vuota bellissima ingresso scale affittasi ad una persona sola. Tigor 13-II. 64750 F

CAMERE 2 vuote, luce elettrica, ingresso libero, affittansi per ufficio o altro, centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 64836 F

CAMERA ammobiliata 2 letti affittasi prontamente: esclusa cucina. Indirizzo Piccolo. 64850 F

CAMERA bene ammobiliata, escluso donne affittasi. Canova 9 porta 18. 7317 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Gatteri 33 III porta 8. 71993 F

A persona distinta affittasi stanza ammobigliata. Via Molingrande N. 40, trattoria. 7314 F

DISTINTA famiglia italiana offre pensione buona a mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 64692 F

LETTO affittasi a operaio. Massima pulizia. Carpison 9-I porta 5. 7308 F

PENSIONE privata, cucina casalinga, giornalmente dolci trovano signori impiegati. Via San Giovanni 8-III. 64784 F

STANZA ammobiliata con due letti, d'affittare per la stagione. Indirizzo al Piccolo. 71517 F

STANZA ammobiliata affittasi con vitto a signorina possibilmente impiegata. Corso Garibaldi 25-III porta 18. 71925 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore solo, centro città. Indirizzo al Piccolo. 71871 F

STANZA grande ammobiliata affittasi. Tiziano 18-III sinistra. 71901 F

STANZA ammobiliata affittasi a due distinti signori. S. Francesco 23 porta 7. 71895 F

STANZA da letto e salotto luce eeltrica ingresso libero, affittasi presso famiglia piccola in bel centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 64836 F

STANZA elegantissima, ingresso libero, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 64716 F

STANZA ammobiliata, con gas, affittasi subito. Rossetti 11, pt. 71997 F

STANZA in campagna molto soleggiata affittasi a signora o signore vecchi pensionati, con vitto, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 71847 F

STANZA elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 64668 F

STANZE quartieri variate posizioni affittansi. Valdirivo 21-II doo 10. 64864 F

STANZE due per ufficio affittansi. Indirizzo al Piccolo. 71915 F

STANZE due ammobiliate presso distinta famiglia affittansi prontamente. Galleria 3 scala III porta 31. 64706 F

STANZETTA con due letti e vitto offresi. Indirizzo Piccolo. 64824 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONVERSAZIONI in pochi giorni inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco. Si accettano combinazioni. Scrivere a Luigi Bosaja, Via Pozzo Bianco n. 4 (Hotel). 63520 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, una lira la lezione. Gatteri 12-I. 71807 G

GIOVANE desideroso imparare radiotelegrafia, cerca maestro preferibilmente radiotelegrafista di bordo. Offerte «Radio» Piccolo. 71245 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21 terzo piano 64094 G

PROFESSEUR Vaudolon, nazionalità francese, prepara agli esami di riparazione. Rivolgersi via Rossetti 11, pianoterra. 64090 G

SIGNORE, signorine, 15 lezioni possono farsi le più eleganti scarpe, frequentando prima Scuola calzature, Zovenzoni 5, primo. Lezioni serali signori. 71331 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 15, terzo. 71303 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni scuole popolari e cittadine. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, via Boschetto 32, III sinistra. 58926 G

STUDENTE assolto Istituto tecnico prepara esami, miti richieste. Rivolgersi Via Piccardi 14 pianoterra. 64786 G

STUDENTE Politecnico darebbe lezioni matematica fisica qualsiasi scuola media. Sub «Politecnico» Piccolo. 71821 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO smarrito Barcola: trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandolo al Piccolo. 64738 H

BRACCIALE con orologio oro smarrito pressi S. Andrea: l'onesto rinvenitore lo porti via Carducci 39-I, porta 2, verso generosa mancia. 71995 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito: l'onesto rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo. 64738 H

CANE caccia bianco-nero rispondente nome «Eros» smarrito martedì. Generosa mancia portandolo Viale XX Settembre 23-I, Guadagnini. 71855 H

MAZZO chiavi con catena smarrito: mancia portandolo al Piccolo. 64746 H

PORTAFOGLIO con monogramma contenente una fotografia e diversi biglietti: generosa mancia chi lo riporta in Via Geppa 8, magazzino mobili. 64802 H

PORTAFOGLIO smarrito mercoledì sera tra le 22-23, dal Bar Torinese alla via Istituto: onesto rinvenitore pregato rivolgersi Istituto 5-III, Preiz. 64776 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Appartamenti 9, vuoti, in casa nuova, diversi ammobiliati, ville d'affittarsi, 5 ambulatori dentistici, 15 trattorie, 17 magazzini, 32 ville e 1000 scambi, tutto disponibile. Corso Garibaldi 13-II, Bonettig. 25063 I

A. Moltissimi quartieri, ammobiliati, vuoti, tutte grandezze, posizioni, prezzi, nonchè uffici, magazzini, industrie, ville, case, trattorie, ristoranti, alberghi, ecc. Primario ufficio «Universalpost». Riborgo 45. 64412 I

AA. Quartieri (4) vuoti, 36 ammobiliati, da 2 a 8 stanze. disponibili 1500 scambi, moltissime case, ville, pronta abitazione, magazzini, uffici tutte posizioni, affittansi prontamente. Primario ufficio Universalpost, Riborgo 45. 64168 I

AA. Occasione: affittansi parecchi quartieri di ogni grandezza, posizione. Informazioni: Ginnastica 34, I, Ruberto. 64812 I

BARCOLA-Rimini: affittansi appartamenti ammobiliati, stagione balneare. Barcola Riviera (via Bonafata 28 p.terra). 64752 I

APPARTAMENTI ammobiliati da 2-6 stanze affittansi. Rivolgersi dalle ore 10.30 alle 12, Viale XX Settembre 17, I piano, Cioffi. 64848 I

APPARTAMENTO vuoto 4 camere, cucina, bagno luce, telefono, affittasi agosto. Offerte «10.000» al Piccolo. 7321 I

CAMBIASI quartiere anticamera, due stanze, cucina, due camerini, con comfort moderno, sito Pasquale Revoltella, con altro eguale o più piccolo, pressi piazza Venezia, Campo Marzio. Rivolgersi Trattoria Ferrovieri, Salita Promontorio 2. 71321 I

CAMERA cucina ammobiliate, cedo prontamente. Ufficio Madonnina 8-I. 200 I

MAGAZZINI paraggi stazione centrale, Poste, Ponterosso, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 71973 I

MAGAZZINO con cortile affittasi subito, senza buonuscita. Telefonare 1960. 71897 I

MAGAZZINO chiarissimo, angolo, 8 fori, luce elettrica, scrittoio, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71891 I

MAGAZZINO grande, nonchè negozio centro, Trieste, affittansi. Scrivere sub «Buon affare» al Piccolo. 71913 I

MAGAZZINO grande nonchè negozio centro di Trieste, affittansi. Scrivere sub «Buon affare» al Piccolo. 71913 I

MIRAMAR, subaffittasi agosto-settembre, villa ammobiliata, 5 stanze, bagno, giardino, orto. Indirizzo Piccolo. 71599 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, camerino, cucina, acqua, gas, soleggiato, in ordine, affittasi vuoto. Offerte sub «Miglior offerente» al Piccolo. 000 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi condizionato all'affittanza magazzino con scrittoio. Rivolgersi: via Romagna 26, magazzino. 71861 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, camerino bagno, cucina, pressi giardino pubblico, con quartiere centrale 5-6 stanze, bagno, acqua, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 64708 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AGENZIA Fabris cerca appartamenti, stanze ammobiliate; nulla dovuto anticipatamente. Piazza Borsa 2, III. 64782 L

APPARTAMENTO ogni posizione, qualunque condizione, cercasi prontamente. Offerte «Commerciante lampadine» al Piccolo. 64812 L

CAMERA, camerino, cucina, possibilmente vuoti, cercansi subito. Offerte Romanutti, via del Pesce 2-I. 7263 L

MAGAZZINO per ferramenta, possibilmente con uso cortile, vicinanze stazione centrale, cercasi. Tolazzi, scala Belvedere 1. 71589 L

QUARTIERE 4 stanze, giardino, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «Indennizzo spese», Piccolo. 61365 L

QUARTIERE o casetta con campagna, anche cambiando quartiere città, cercasi in qualunque posizione. «T. M.» Piccolo. 71889 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A lire 1400 vendo cucina lussuosa, con marmi cristalli; stanza letto una persona lire 1100; due persone 1500; stanza pranzo anteguerra, usata, due letti, lire 250, tavolino suste, materassi. Solitario 2, secondo. 64806 M

A prezzo ridottissimo vendonsi occasione mobili, camere intiere a singoli, nonchè mobili tappezzati. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7,I. 69589 M

A qualunque prezzo cedesi banco da pasta con 28 cassetti a vetri, ottimo stato. Rivolgersi via Conti 4, fabbrica pennelli. 71931 M

A. Binoccolo prismatico, perfetto, otto ingrandimenti, astuccio cuoio. Duecentocinquanta. Avenia, Ventisettembre 87. 64134 M

BAGNO a gas vendesi, prezzo d'occasione. Coroneo 29, porta 6. 64816 M

BICICLETTA ottimo stato, macchina fotografica 13 x 18 vendonsi. Via Gatteri n. 56, Pittori. 71615 M

BICICLETTA «Duerkopp», quasi nuova, vendesi occasione. Panfilo Castaldi 9-I. 71989 M

BICICLETTA (tandem) per 2 posti, poco adoperata, camere d'aria e mantelli nuovi, vendesi grande occasione. Via Foscolo 3 (trattoria). 71999 M

BICICLETTA da corsa vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 64764 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendesi subito causa trasferimento, lire 650, trattabili. Dimango, Crosada 12. 71903 M

BICICLETTA Bianchi mezza corsa vendesi. Via Udine 12, Biziach. 71831 M

BICICLETTE varie vendonsi occasione. Via delle Scuole nuove 19, pianoterra. 64788 M

CAGNA bellissima, due anni, mai prole ottimamente ferma-porta, vendesi causa necessità lire 650. M. Ottochian, Gimino. 25057 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, elegante, valore 5800, vendesi per lire 3900, straordinaria occasione. Via Ferriera 5, pt. 70863 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, solidissima, suste, tavolini, immagine, vendesi occasione causa partenza. Via Foscolo 9, p. 11. 71000 M

CAMERA matrimoniale chiara, elegantissima, psiche grandiosa, marmi rosa, vendesi prezzo vera occasione. Via Ferriera 5. 71999 M

CAMERA matrimoniale in rovere massiccio, con specchio sull'armadio, elegante psiche, vendo prezzo bassissimo causa partenza. Via Lavatoio 1-I, destra. 7319 M

CAMERA matrimoniale moderna, frassino, con psiche, specchi, cristalli, vendesi occasione lire 2800. Via Geppa 17, mag. 71979 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, luce molata, tavolo, due sedie, rara occasione lire 1370. Via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 71979 M

CAMERA matrimoniale verniciata, mogano, vendesi 1500 lire; 750 barca nuova, remi, occasione. Manzoni 18, falegname. 71919 M

CAMERA matrimoniale legno duro, massiccio, vendesi occasione. Chiozza 51, pt. 64684 M

CANE Collié scozzese puro di anni 2, per guardia vendesi. Via Giulia 96, negozio commestibili. 64572 M

CANE setter nero maschio pura razza vendesi. Tigor 5, porta 1. 71719 M

CANE levriero, puro, 6 mesi, vendesi occasione. Piccolomini 15, portinaia. 71667 M

CANE Fox-terrier, ammaestrato, vendesi. Scorcola Romagna 597, Villa Elma. 71823 M

CANE Lionenberg guardiano, vendo, scambio con lupino giovane. Corso Garibaldi 21-I, Ceraico. 64698 M

CANE caccia, pura razza, anni due e mezzo, vendesi occasione, causa partenza. Valdirivo 8, Zottari, magazzino. 71875 M

CANI bellissimi caccia, cuccioli, cocker, spagnuoli pura razza, vendonsi. Ginnastica 1-II. 64700 M

CASSAFORTE quasi nuova, da vendere. Via Fontana 9, pianoterra. 64732 M

CASSE controllo National, diversi modelli esterni nichelati, occasione, rimessi a nuovo, con garanzia, comode condizioni di pagamento, offre Gremonesi. Via Trento 5, telef. 12-40. 1259 M

CASSONE carbone coperto, tavolo, forbici uso sarto, vestito ragazzetta, moderno, bleu, lana, anteguerra; campana porcellana, grande, vendonsi pomeriggio. Torre bianca 22, porta 9. 64736 M

CAVALLA giovane per correre e qualunque lavoro vendesi. Rivolgersi al Piccolo. 71617 M

CHIUSURA scrittoio a vetri, con fondo e coperchio facile smontaggio, vendesi occasione. Via Riva Nazario Sauro N. 6, pianoterra. 71941 M

COPERTA filo bianco, nuova, vendesi. Via Carlo Stuparich 16 (già Boschetto 44) portinaia. 71825 M

CUCINA di una straordinaria bellezza, modello unico a Trieste, lavorazione garantita, laccatura speciale, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianot. 71999 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag. 71979 M

CUCINA signorile, massima lavorazione, garanzia assoluta, stanza da letto chiara, vendonsi. Via Istituto 44, falegname. 71835 M

CUCINA laccata bianco, con marmi, vendesi occasione. Falegname, Rapicio 4. 71817 M

CUCINA signorile modello speciale, laccata, marmi, vendesi, straordinaria occasione. Molino a vento 5, liquoreria. 64200 M

CUCINA moderna laccata bianco, vendesi. Via Ginnastica 26, magazzino. 71937 M

CUCINA nuova, fina, vendesi. Via Scussa 10, lavoratorio Zerial. 64828 M

DIVANO vendesi a miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 71911 M

FRANCOBOLLI annessione timbrati, Venezia Giulia, Fiume ed altra vasta raccolta, vendonsi. Secussa 5, IV piano, Pilot, dalle ore 15 alle 20 71939 M

FRANCOBOLLI Grecia antica, parte sciolti e parte su lettera, vendonsi. Rivolgersi banco Caffè Corso, dalle 14-15.30. 71866 M

GOLF vendesi a miglior offerente. Ind. al Piccolo. 71909 M

IMPERMEABILE nuovo da vendere, occasione. Fabbri 4, terzo, porta 14. 64760 M

IMPIANTO completo, scansie per grande negozio, banchi per vendita, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64120 M

LAMPADA gas moderna, massiccia, vendesi a prezzo irrisorio. Carducci 32, porta 12. 71899 M

LETTI legno duro lire 130, suste solidissime con fondo 75, materassi 56, chiffonniers, sgabelli, lavamani vendonsi, prezzo occasione. Scorzeria 7, primo. 64840 M

LETTI due completi vendonsi. Via dell'Istria 64, pianoterra. 71839 M

LETTI noce 130, suste fortissime 80, materassi 60, armadi, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli, occasione, Massimo d'Azeglio 3-I. 64856 M

LETTO, susta, materasso lana, sgabello, 4 sedie Thonet, 2 tavolini, armadio, cucina 7 pezzi, vendonsi. Via Rossetti 51-IV. 11. 64130 M

MANDOLINO lire 20, altro mandolino Perugia artisticamente lavorato, violino 3 quarti archetto, vendonsi qualunque prezzo, proporzionato valore, causa dissesti finanziari partenza. Incaricato prof. Cataldo, Ventisettembre 25-III. 520 M

MACCHINA fotografica primaria fabbrica tedesca marca G. Rodenstock, Muenchen, vendesi lire 500. Via Giulia 96, negozio commestibili. 64572 M

MACCHINA cucire Singer, originale, usata, vendesi rate, occasione. Carducci 22, int. 64868 M

MACCHINA cucire usata vendesi occasione. Solitario 13-I, p. 8, sin. 64852 M

MACCHINA rientrante, 6 cassetti, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 7318 M

MACCHINA scrivere Underwood, prezzo mitissimo vendesi. Ind. al Piccolo. 64846 M

MACCHINE cucire vendonsi, occasione per sarti e calzolai. Leircer, Caffè XXX Ottobre. 71945 M

MATERASSI vegetale, branda, tavolo, lavamano, catini, vendonsi occasione Ind. Piccolo. 64838 M

MOBILI diversi stanza letto, cucina, vendonsi occasione, prezzo irrisorio. Ed. de Amicis 11, porta 3. 71849 M

MOBILI per campagna, camere matrimoniali lire 1250, mobili per giardino, letti d'ottone, ecc., vendonsi prezzi d'occasione. Via Geppa 17, mag. 719981 M

MOTORE elettrico nuovo, marca germanica, 5 P. S., vendesi qualunque prezzo. Giacinti, via dei Fabbri 4. 7285 M

ORCHESTRIONE vendesi. Servola 150, I piano. 64696 M

ORCHESTRIONE perfetto, tre cilindri, occasione, vendesi. Solitario 2, porta 9. 71853 M

ORCHESTRONE Feigel nuovo vendesi occasione. Rivolgersi Brugiapaglia, Filzi 15. 71585 M

PATTINI con rotelle, vestiti Sport vendonsi. Battisti 6, II. 71933 M

PATTINI «Mercedes» 2 paia, ottimo stato, vendonsi. Chiozza 42-II. 7319 M

PER mancanza spazio vendesi oppure scambiasi pianoforte concerto Hofbauer, con pianino ottimo stato. Chiozza 11-I, destra. 71869 M

PIANINO nero marca germanica, vendesi lire 3300, rarissima occasione. Olmo 2, III, Kohl. 64790 M

PIANINO quasi nuovo, piastra, incrociato, vendesi prezzo conveniente. Ind. Piccolo. 71975 M

PIANO mezza coda, nero, marca Boesendorfer, incrociato, metallica, meccanica inglese, ottimo stato, con cassa trasporto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1787 M

PIANO concerto perfetto, tedesco, tappeto grande finissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71905 M

PIANO Mignon Stingl vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 71165 M

PIANOFORTE perfetto viennese vendesi lire 1000 Via Milano 22, I. 71639 M

PIANOFORTE garantito, massimo ordine, sonoro, indicatissimo qualunque uso, vendesi prezzo favorevole. Via S. Lazzaro 20-IV, mezzo. 71975 M

PIANOFORTE mezzacoda Schmidt e Kunz, pianini Oeser, nuovissimi, vendonsi, Battisti 6, II. 71935 M

PIANOFORTE da concerto marca estera, occasione, vendesi. Solitario 2, primo, sinistra. 71853 M

POSATE argento, buste, splendido regalo sposi, prezzo mite, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71905 M

SALOTTO palissandro, argenteria, lussuoso, nuovo, moderno, straoccasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72001 M

Il padre **Augusto Badini,** unitamente ai fratelli **Romano** e **Giuseppe,** agli zii, zie, nonchè agli altri congiunti tutti, partecipano straziati, il decesso della loro adorata

FULVIA

avvenuto questa mane nella verde età d'anni 11.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà venerdì 8 corr., alle ore 17, movendo il convoglio dall'abitazione di via Gelsi N. 10, direttamente al camposanto.

Trieste, 7 luglio 1921.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo traboccante di gratitudine, la sottoscritta si sente in dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in vari modi vollero concorrere a lenire l'immane strazio.

Specialissimi ringraziamenti vadano alla Direzione delle Assicurazioni Generali, al sig. direttore gerente Schütz Carlo, al segretario della Direzione dott. Angelo Ara, ai capisezione Engel Massimiliano e Michlstaedter Massimiliano, alla Direzione della Banca di Sconto e al signor direttore Faes Vittorio.

Trieste, 7 luglio 1921.

Famiglia TACCHEO

SCALA chiocciola ferro e serbatoio acqua di ferro, capacità oltre venti ettolitri, vendonsi, prezzi ridottissimi. Rivolgersi Skeri, Ginnastica N. 51. 64734 M

SCRITTOIO chinsura con vetri vendesi. Falegname, Rapicio 4. 71817 M

SCRIVANIA in buono stato, 134X83, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71991 M

SEGA a motore sistema Kürt, altezza taglio cm. 45, un motore sistema Kranf, 4 HP, funziona e petrolio, vendonsi. Informazioni: Drogheria Beniamino Degrassi, telef. n. 16, Isola. 1784 M

SEMICUPO e comodina quasi nuovi, vendonsi lire 120. Via Istituto 37, IV, porta 7. 64726 M

SETA metri 5, quadrigliata, 4 metri stoffa invernale, calze due paia, stivali usati, vendonsi. Scipio Slataper 12, secondo. 71953 M

STANZA matrimoniale finissima, psiche, specchi cristalli molati L. 2000. Buda, Ireneo della Croce 4. 63992 M

STANZA da letto in quercia massiccia vendesi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 64810 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia, finemente intarsiata, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 71979 M

TAGLIO vestito seta bleu, prezzo mite, vendesi. Via S. Francesco 30, primo. 64818 M

UCCELLO paradiso, nero, naturale, vendesi. XX Settembre 39, II, destra. 64748 M

VESTITI uomo, calzoni, sacchetti alpagas, impermeabili, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 64374 M

VESTITO velo bleu, con sottoveste, media statura, nuovo, vendesi. Antonio Caccia 13, II piano sinistra. 64780 M

VESTITO, mantello signora crepe chine, stoffa finissima lana, nuovissimo, adatto villeggiatura; metà prezzo vendesi. Boccaccio 6, porta 9. 71907 M

VESTITO da ciclista completo, vendesi. Rivolgersi Piazza Ospedale 3, II piano. 71943 M

VETRINA, tavola, banco d'acqua, vendonsi occasione. Stoppani 5, Stor. 71873 M

VIOLINO autentico anno 1780 vendesi lire 1000 trattabili (esclusi rivenditori). Via Chiozza 41, III. destra. 64754 M

VIOLINO Weiss vecchia lavorazione anteguerra, perfetto. vendesi; altro 3 quarti, presso prof. Cataldo, Ventisettembre 25-III. 300 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BICICLETTA militare cercasi. Offerte con prezzo: piazza Borsa 7-I. 7324 N

BICICLETTA usata, buono stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7311 N

BRACCIALETTO a catena, grosso, moderno, cercasi. Offerte con prezzo «Oro» Piccolo. 000 N

FINO 500 serie annessione comperansi se occasione. Offerte «Occasione» Piccolo. 71957 N

GRAMMOFONO con dischi, cercasi. Scrivere sub «Grammofono», Piccolo. 64688 N

RACCHETTA per tennis, ben conservata, cercasi. Offerte con prezzo e marca sub «Racchetta» al Piccolo. 64702 N

RACCHETTA per tennis, usata, in perfetto stato, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Racchetta» al Piccolo. 71963 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincia acquisto. Libreria Antica e Moderna San Nicolò 30. 61106 N

PHAETON (vettura) in buono stato, cercasi. Piazza Borsa 7-I. 7323 N

PIANINO a nolo cercasi subito. Offerte «Pianino», Piccolo. 64528 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 70209 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche fuori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 69017 N

SMERALDO oppure zaffiro, legato o sciolto, acquisterei. Offerte con prezzo sub «Pietra» al Piccolo. 71837 N

STANZA studio lussuosa e mobili per anticamera, acquisterebbersi. Offerte sub «Lussuosa», Piccolo. 64804 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi altissimi compero corone, fiorini d'argento. Giovanni Plisca, Corso V. E. 13. 64594 O

A rate settimanali, mensili, ombrelli, biancheria, calze seta. Ditta Levi, Tiziano Vecellio 9, primo. 71811 O

ACQUA Fiuggi miracolosa, vendesi in tutte le farmacie e drogherie. Depositaria per la Venezia Giulia: Ditta Punzo, via Fabio Filzi 15. 1750 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, diemenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstael, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60, all'Istituto Farmaceutico «Florintia», Firenze. 10442 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, monete, acquista; assume lavori oreficeria, scambia vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 63506 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

BICCHIERI birra, diversi altri tipi, bicchierini, bottiglie ecc. vendonsi straoccasione. Visitare campionario: Giacinto Gallina 5-I. 71505 O

CAMERE matrimoniali in quercia, frassino, mogano, noce, a prezzi ridottissimi. Geppa N. 8. 64838 O

CAMERE letto da lire 1050 in poi, arrivi giornalmente da Vienna, prezzi ribassati. Via Fabio Filzi 15. 1731 O

CAMERE due matrimoniali, una pranzo e studio, rovere lucido, nuove, vendonsi, prezzi di liquidazione. Varvaro, via Valdirivo 40. 71977 O

CAPPELLI di paglia per signora, vendonsi a prezzi mitissimi, dalle ore 9 alle 12, presso Masarachi, via Milano n. 27, piano III. 63358 O

CASSONI carrozzerie per qualsiasi tipo camion o automobile, costruzioni presso Officina Sasma, Fabio Severo 30, telefono 340. 63322 O

COMPERO oro, corone, fiorini argento, buonissimi prezzi. Vito Belleli, Madonnina 10, primo. 71947 O

GRANDISSIMI ribassi. Modelli lussuosi cappellini elegantissimi. Commerciale 8-III. 64216 O

LEGNA ardere secca tondello rovere d'Istria vendesi a lire 12 quintale franco vagone Rovigno. Scrivere Giovanni Sossi, Canfanaro, Sossi, Istria. 1762 O

MACCHINE cucire Singer, lussuose, formato tavolino e armadio, 6 tiretti, giunte Germania, garantite 5 anni, prezzi d'occasione. Via Fabio Filzi 15. 1732 O

MACCHINE cucire Singer originali massima garanzia, prezzi ribassati, vendonsi piccole rate; ritiransi macchine vecchie; assumonsi riparazione. Carducci 22, interno. 64244 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

ORO, diamanti, corone, argento, platino, compero a prezzi altissimi. Via Mazzini 46, oreficeria Povh. 63624 O

PARCHETTI faggio e rovere, primissime qualità, nonchè madieri d'abete per pavimenti e legnami duri, vendonsi a prezzi eccezionalmente bassi. Annibale Drobnig, via Massimo d'Azeglio 16, telefono 41-34. 71409 O

POLVERE di carbone dolce vendesi a prezzi bassissimi. Via Massimo d'Azeglio 16, tel. 41-34. 71409 O

RARA occasione, causa partenza si vendono scarpe da uomo, tipo fino, in colori, a metà prezzo. Ottimo anche per rivenditori. Daltin, via della Madonnina 27, II piano. 71333 O

SALDATURA autogena in qualunque metallo. Specialità in battj monobloc, rigature interne sui cilindri e rettifica. Lavori sopraluogo. Officina meccanica Zanella e Toffanin, via Santi Martiri 11, Trieste, telefono 4292, due volte. 7320 O

SCRIVANIE nuove, solide, per ufficio, vendonsi, lire 320. Visitare via Geppa 17, magazzino. 71981 O

SCRIVANIE americane a rullo, con poltrona, L. 850; altre piatte, L. 600, legno massiccio, qualità primaria. Via Massimo d'Azeglio 22. 71681 O

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Buri, in unione alle famiglie congiunte, ringrazia sentitamente tutti coloro che, sia inviando fiori che partecipando al corteo che accompagnò la cara salma del loro indimenticabile

Oscarre

al Camposanto, gli resero l'ultima attestazione di affetto.

Un ringraziamento speciale alla direzione della Società Ginnastica, ai maestri e coetanei di scuola ed al signor Arturo Biasutti.

SCRIVANIE americane nuove, quercia, 152 cm. larghezza, con rouleau, L. 850, piatte L. 650. Visitare via Geppa 17, magazzino. 71671 O

SUSTE da 100 in poi, materassi da 60 in poi, divanetto, poltrone, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I 9. 360 O

STANZA da letto moderna, nuova, faggio massiccio, con psiche, specchi finissimi, L. 2300; facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 71679 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12; ripara bauli, valigie ogni specie 24070 O

VINI trentini: Teroldieo L. 5,20, Marzamino L. 4, Negrara L. 3, Vernaggia L. 2,60 per litro franco domicilio, sempre pronti in deposito. Zanutti, via Ginnastica 16. 71289 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOGARAGE Roma, grande rimessa, lire ... mensili. Pezzi ricambio, benzina, olio. Autocarri trasporto merci sempre pronti, prezzi miti, Via Piccardi 23, telefono 36-10 B. 24488 Q

BARCA motore, completa, vendesi. Cercasi persona disposta associarsi. Foscolo 22, mezzanino. 64742 Q

CAMION B. L. B. acquistasi prontamente, cambio merce alimentare. Offerte «Autocarro» Piccolo. 71965 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

MOTOCICLETTA Rudge Multi, ottima, vendo. Lutman, Gorizia, Riva Castello 24. 26056 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA da barbiere, nonchè frutta, erbaggi, vendonsi in giornata causa partenza, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 64793 R

BOTTEGHINI-latteria, magazzino carbone, vendonsi, affittansi. Informazioni: Scuola nuova 5, porta 11. 64796 R

BUFFET forte incasso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71819 R

DECRETO trattoria, con permesso di giuochi, cedesi prontamente. Via Coroneo N. 9, I, Zubcovich. 64842 R

10,000 lire a prestito cerca industriale onesto per ingrandire azienda, eventualmente socio; garanzia buona. Indirizzo Piccolo. 64794 R

12.000 cercansi sopra appalto avviato, 12 p. c. Offerte «Sicurezza», Piccolo. 71801 R

NEGOZIO a Fiume, in centrica posizione, vendesi. Per informazioni: Fronch, Cantrida N. 88, Fiume. 70917 R

PISTORIA-pasticceria avviatissima, affittasi persona di mestiere. Via dell'Istria 8. 71809 R

SPECIALISTA in allevamento pollame e conigli, cerca disponitore terreno, casetta o quartiere in campagna con scopo mutua collaborazione, grande reddito. «P. M.», Piccolo. 71869 R

STUDIO fotografico vendesi Fiume. Offerte Fiume Casella Postale 321. 25039 R

TRATTORIA posizione centrale, buone condizioni affittasi. Rivolgersi Ierman. Trenta Ottobre n. 14. 7313 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA città vendesi soldo prezzo lire trentamila. Offerte «Quartier libero» Piccolo. 64408 S

IN Gretta causa partenza vendonsi casa due quartieri bel giardino, splendida vista sul mare, pronta abitazione agosto. Informazioni Libreria. Trani. Via Cavana 1. 25035 S

SESANA. Vendesi villa con grande orto, circa 10.000 m. q. Per informazioni: G. Zorzi, via Canale piccolo 2, I; dalle 9-10 ant. 64762 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen; ore 11-12, 18-19. 71155 S

VILLINO città vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64844 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

CASETTA o due stanze ammobiliate, cucina, prossimità bagni, cercasi per villeggiatura dintorni Trieste. Offerte «Estate» Piccolo. 64710 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

BARBIERE siciliano, via Giulia 20. Servizio inappuntabile. Specialità taglio capelli. 71881 U

BARBIERI. Ufficio collocamento aperto dalle 10-12 e 14-16. Piazza S. Caterina 3, III. 64728 U

BIBLIOTECA circolante in quattro lingue. Palazzo Lloyd, via Mercato 2. 6030 U

FRANCOBOLLI Fiume Reggenza Carnaro, Arbe, Veglia, centesimi corona compero fortissimi quantitativi. Gentili offerte con campioni solamente raccomandate sollecito Penzo Saverio, Castello 1270, Venezia. 25059 U

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9-II. 26170 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

MARESCIALLO marina, trentaduenne, desidera conoscere distinta signorina 20-25 anni, scopo matrimonio. Scrivere ufficio postale R. Nave Vittorio Emanuele. 1786 U

NON ci arresteremo a metà strada. Non vacilleremo e non paventeremo, anche se le difficoltà dovessero sembrarci quasi insuperabili. I nostri sguardi, incontrandosi, saranno bastanti dal squarciare ogni tenebra e fugare le tristezze dei nostri cuori. Gli occhi nostri ci diranno, frattanto, tutto ciò che la bocca non sa o non può esprimere. Essi sono nati per piangere — è vero — ma anche per amare. Dovremo amare ancora nel pianto?... Ebbene, il pianto sarà pel nostro amore come un crogiuolo purificatore, attraverso il quale i nostri sentimenti si affineranno e s'innalzeranno sempre di più. Non paventiamo, e non vacilliamo, piccola cara!... Peppino. 64715 U

PIANINO bellissimo modello trovasi esposto in la incanti Monte Pietà, dalle 10-13. Incanto lunedì prossimo. 64332 U

S. M. Scusate se impossibilitato venire ieri, indugo scrivermi quando potrò parlarvi luogo Osservatorio. Domenica preleverò vostro scritto. Qui. Ernesto. 71873 U

SETTE marzo. Nel momento di partire il mio pensiero vola a te adorata. Ricordati di chi ti ama tanto e che vive col solo pensiero di rivederti presto. Scrivi. Infiniti, Pinuccio. 71797 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U